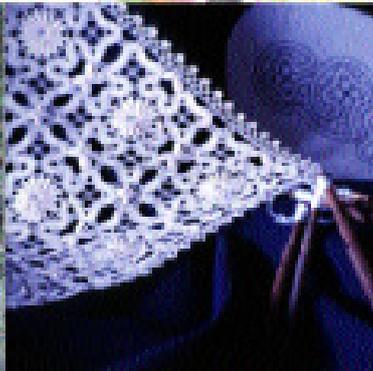
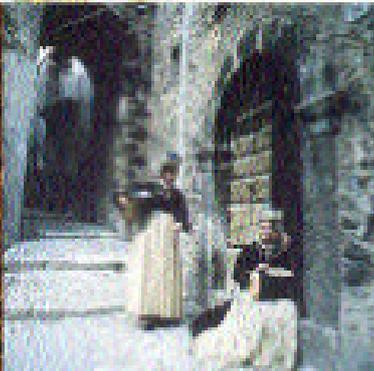


# Guida turistica della Provincia di L'Aquila

della Laga



Società  
Camponeschi

indice

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - L'AQUILA

Servizio Turismo - Ufficio Studi e Programmazione

SOCIETÀ CAMPONESCHI

PRATA D'ANSIDONIA - L'Aquila

COORDINAMENTO EDITORIALE

**Fulgo GRAZIOSI**

SEGRETERIA DI REDAZIONE

**Caterina CICCONE**

**Loredana EUSANIO**

**Sandra PIETRANGELI**

COLLABORATORI

**Francesco URSINI**

**Alessandro TAZZI**

**Marcello PETROCCO**

COMITATO SCIENTIFICO

**Prof. Luigi LOPEZ**

**Fulgo GRAZIOSI**

**Loredana EUSANIO**

**Caterina CICCONE**

ITINERARI NATURALISTICI

**Enzo MEZZINI**

ITINERARI ARTISTICO-ARCHEOLOGICI

**Massimo SANTILLI**

**Gianfranco CALCAGNI**

**Rossella di CRECCHIO**

**Enza ORFANELLI**

**Paola RICCITELLI**

FOTO:

**Pio ALLEVA - Gianfranco CALCAGNI - Fulgo GRAZIOSI**

**Vincenzo BATTISTA - Enzo MEZZINI - Massimo SANTILLI.**

**ISTITUTO DI FOTOGRAFIA-SULMONA: Marinello MASTROGIUSEPPE -  
Letizia FACCHINEI - Francesco FIORILLI - Sandra COLANGELO.**

**Archivio Fotografico della Provincia di L'AQUILA**

**A.P.T. L'Aquila**

**Progetto STIFFE S.p.A.**

**COMUNE DI VILLALAGO**

Per la prima volta, dal momento della mia elezione a Presidente della Provincia, avverto uno stato di particolare soddisfazione nel presentare un lavoro che vuole essere il coacervo di tre incisive componenti: la volontà di realizzazione di una Società giovanile nata sull'onda delle leggi regionale n. 63/86 e n. 64/90; la razionale professionalità dell'Ufficio Studi e del Servizio Turismo della Provincia; l'onerosa e sofferta partecipazione economica dell'Amministrazione Provinciale che, in alcuni casi, ha vacillato fino al punto di far temere il fallimento del progetto.

Oggi che lo stesso si avvia a conoscere il segno indelebile del carattere tipografico, mi sia concesso di esprimere tutta la mia personale soddisfazione per la realizzazione della "Guida Turistica della Provincia di L'Aquila", per la quale ho sofferto, tifato, ansiosamente partecipato allo svolgimento di tutte le fasi operative: dalla ricerca delle notizie storiche e geografiche, alla realizzazione e stampa della documentazione fotografica.

Non posso e non voglio ignorare che durante tutto il percorso di realizzazione mi è stato di particolare aiuto il sostegno dell'Esecutivo Provinciale che, con coraggio ed abnegazione, ha saputo trovare con me la strada del finanziamento dell'opera, sacrificando, forse, altre iniziative pur esse importanti. L'intero Consiglio Provinciale, dall'estrema sinistra all'estrema destra, è stato un attento sollecitatore dell'iniziativa, facendomi pervenire costanti e favorevoli apprezzamenti oltre gli incoraggiamenti a non desistere.

Vorrei, perciò, offrire questo prezioso lavoro, frutto di impegnativi ed estenuanti sacrifici, a tutti i fruitori della materia, agli operatori turistici, alle agenzie di viaggio, agli Enti Locali e Nazionali, all'utenza turistica in genere, al mondo della scuola, agli organi di informazione, alle forze sociali affinché provvedano ognuno nell'area di competenza, a divulgare una corretta immagine turistica della Provincia di L'Aquila, allo scopo di attrarre sul territorio maggiori flussi turistici, capaci di incidere profondamente sulla crescita turistica provinciale con tangibili e concreti risvolti sull'economia locale.

Dr. Palmiero Susi  
Presidente  
Amministrazione Provinciale L'Aquila

La guida della Provincia di L'Aquila è nata, praticamente, nell'Ufficio Studi e presso il servizio Turismo dell'Amministrazione Provinciale prima ancora che la Regione emanasse la L.R. n. 64/90, i cui scopi avrebbero dovuto essere finalizzati al conseguimento della professionalità imprenditoriale delle cooperative sorte sulla scorta dell'altra legge regionale, la n. 63/86 più nota come "legge Mattucci". Tale obiettivo non è stato praticamente raggiunto a causa della drastica riduzione della partecipazione economico-finanziaria della Regione.

Oggi, però, un solo dato è certo: la Società giovanile "Camponeschi" convenzionata con l'Amministrazione Provinciale ha realizzato la "Guida Turistica della Provincia di L'Aquila", raggiungendo contestualmente, quella specializzazione e quella maturità professionale auspicata dalla L.R. n. 64/90. Il tutto sotto l'attenta guida dell'Ufficio Studi e del Servizio Turismo dell'Ente.

La guida contiene notizie storiche, geografiche e turistiche aggiornate fino all'anno in corso. Inoltre, in essa si possono consultare alcuni percorsi preferenziali, tracciati sulla scorta delle moderne esigenze dell'utenza turistica nazionale ed internazionale.

Nel corso di realizzazione della guida, che ha sempre incontrato i giudizi favorevoli di tutte le strutture interessate, l'Amministrazione Provinciale ha colto un ulteriore positivo aspetto dell'iniziativa, alla quale è stato accompagnato uno strumento di consultazione e diffusione telematico-multimediale, ossia un prestigioso CD Rom, nel quale è stata condensata tutta la guida, con l'aggiunta di un'ampia documentazione fotografica, oltre quella già compresa nella pubblicazione cartacea.

Mi sia consentito, quindi, rivolgere un ringraziamento all'attuale Amministrazione Provinciale che ha avuto stima e fiducia nell'operato dell'Ufficio Studi e della Soc. Camponeschi. Un particolare ringraziamento vada anche al Maestro Guglielmi che con le sue composizioni musicali ha arricchito la pubblicazione multimediale di quest'opera, un ringraziamento all'attuale Assessorato Regionale al Turismo che, seppure in maniera modesta, ha contribuito a cofinanziare la pubblicazione della "Guida".

Agli operatori turistici, alle agenzie di viaggio, alle associazioni di categoria, alle forze sociali, all'utenza turistica tutta, agli organi di stampa ed a tutti i cittadini del territorio provinciale, vogliamo consegnare questo lavoro con l'augurio che possa essere per tutti d'aiuto nel catturare i notevoli flussi turistici legati al Grande Giubileo del 2000 e per meglio diffondere le bellezze e le ricchezze turistiche della nostra Provincia, con l'invito ad esprimere suggerimenti e critiche sul nostro operato, accordandoci, per quanto possibile le attenuanti del giovanile entusiasmo.

Auguri di buon viaggio.

Fulgo Graziosi Giornalista  
Responsabile Ufficio Studi e Servizio Turismo  
dell'Amministrazione Provinciale di L'Aquila

**ITINERARI TURISTICI**  
**NELLE COMUNITÀ MONTANE**  
**IN PROVINCIA DI L'AQUILA**



## **COMUNITÀ MONTANA AMITERNINA**

### **1° Itinerario:**

**San Vittorino - Civitatomassa - Tornimparte - Casamaina - Lucoli**

### **2° Itinerario:**

**Pizzoli - Montereale - Capitignano - Campotosto**

### **3° Itinerario:**

**Assergi - Paganica - Bazzano**

### **4° Itinerario:**

**Civita di Bagno - Ocre - Fossa - S. Eusanio Forconese - Stiffe**

**1° Itinerario:****San Vittorino - Civitatomassa - Tornimparte - Casamaina - Lucoli**

Uscendo da L'Aquila in direzione nord, lungo la statale 80, la vecchia via per Teramo, si giunge a S. Vittorino (10 km.), e lasciato l'anfiteatro di Amiternum, passando per Preturo, si giunge a Civitatomassa (6 km.), si lascia la statale 17 e si devia per Tornimparte (10 km.), seguendo una strada di montagna si sale al piano di Campo Felice per ridiscendere a Casamaina (22 km.) e Lucoli (9 km.), scendendo da Lucoli, verso Amiternum, si raggiunge Pizzoli (22 km.), inizio 2° itinerario.

**San Vittorino (m. 713)**

Posto a breve distanza dalla città di L'Aquila, lungo la strada statale 80, l'antico borgo conserva la **chiesa di San Michele** consacrata nel 1170 e restaurata nel 1528. Dall'interno della chiesa si accede alla **catacomba di San Vittorino**, cimitero sotterraneo dei primi cristiani, sviluppatosi attorno alla presunta sepoltura di San Vittorino del V sec d. C.; la tomba del martire cristiano è segnata da una lastra con la dedica del vescovo Quodvultdeus in memoria del martire.

Sul pianoro, tra il fiume Aterno e l'antica via romana "Salaria", è localizzata l'area archeologica del municipio sabino di Amiternum: dell'antica città sabino-romana si possono visitare il teatro e l'anfiteatro.

**Civitatomassa (m. 734)**

Presso la piazza centrale del paese si conservano i resti archeologici di un grande edificio pubblico dell'antica **città romana di Foruli**, posta lungo la via Salaria e l'inizio della via Claudia Nova. A poca distanza, nei pressi della **chiesa di Madonna dei Mazzetti**, è ancora visibile un **ponte romano**, I sec a.C., denominato Ponte Nascoso, di cui sono ancora ben visibili l'arco a tutto sesto e parte dei muri in opera quadrata che sostengono la strada.

**Tornimparte (m. 900)**

Interessante è la visita alla **parrocchiale di San Panfilo** preceduta da un portico con affreschi. L'interno a quattro navate, su bassi pilastri di stile romanico, conserva numerosi affreschi della fine del quattrocento, opera di Saturnino de Gatti di San Vittorino.

**Casamaina (m. 1387)**

Salendo da Tornimparte si raggiunge il **piano di Campo Felice** (m. 1544) e, oltrepassata Casamaina, si ridiscende verso Lucoli.

**Lucoli (m. 900)**

Comune composto di numerose frazioni dislocate sulle pendici della valle segnata dal torrente il Rio; caratteristico è il **borgo di Lucoli Alto** (m. 1100), con la **parrocchia-**

**le di S. Giovanni Battista** inserita in un importante complesso monastico risalente alla fine del XII secolo. L'interno della chiesa con-

serva sculture ed oggetti sacri di notevole valore del XV e XVI secolo.

## 2° Itinerario: Pizzoli - Montereale - Capitignano - Campotosto

Da Pizzoli si sale verso Montereale (15 km.), si ridiscende verso la piana per raggiungere Capitignano (9 km.), si segue la strada verso Campotosto (29 km.), circumnavigazione del lago e ritorno verso il passo delle Capannelle per girare, poco prima, a sinistra in direzione di Assergi (40 km.), inizio 3° itinerario.

### **Pizzoli (m. 724)**

Posto a breve distanza dalla città di L'Aquila lungo la strada che segue il corso del fiume Aterno; nel borgo si conserva il **castello Dragonetti De Torres**, splendida costruzione seicentesca a pianta quadrata, con le casematte di tiro poste ai quattro angoli e leggermente sporgenti; adiacente al castello si trova la **parrocchiale di S. Stefano** di origine duecentesca e con affreschi del XV e XVI sec. conservati all'interno.

### **Montereale (m. 945)**

Caratteristico borgo montano, posto al di sopra di un colle che domina la sottostante pianura con alcuni tratti di mura difensive, con-

serva la **chiesa del Beato Andrea da Mascioni**, con il corpo del Santo custodito in un ricco sacello con marmi policromi del 1749; sulla sommità si fronteggiano la **chiesa di S. Maria** del 1750 e la severa mole del **palazzo Farnese**.

### **Capitignano (m. 920)**

Interessante è la visita alla chiesa **parrocchiale della Madonna degli Angeli** con grande cupola ottagonale e organo rinascimentale, dove si conserva una croce processionale di argento sbalzato della scuola di Nicola da Guardiagrele (XV sec.); a breve distanza, nella frazione di **Mopolino**, è situato il **palazzo Ricci**, edificio cinquecentesco restaurato dall'architetto Stern per conto di Papa Pio VI che ne fece una sua residenza estiva (XIX sec.).

### **Campotosto (m. 1420)**

Uno dei più elevati comuni d'Italia, localizzato in un suggestivo paesaggio tra le rive dell'omonimo **lago** e alte montagne.

### 3° Itinerario: Assergi - Paganica - Bazzano

Da Assergi si scende verso la Madonna d'Appari (6 km.) lungo la 17 bis, si prosegue verso Paganica (2 km.) e Bazzano (3 km.); uscendo da Bazzano si oltrepassa la statale 17 e prendendo il bivio per Monticchio si raggiunge Civita di Bagno (7 km.) inizio 4° itinerario.

#### **Assergi (m. 867)**

Sorge sul luogo di un antico insediamento romano alle propaggini del Gran Sasso, il borgo medioevale conserva ancora tratti delle mura difensive ed alcune porte d'ingresso. Prospiciente la piazza principale del borgo è la **chiesa di S. Maria Assunta**, fondata da Bernardo vescovo di Forcona nel 1150, con un notevole portale romanico sormontato da un rosone, interno a tre navate con affreschi del XV e XVI sec. e con un'ampia cripta.

Visita della **grotta a Male** di interesse speleologico ed archeologico (reperti riferibili alle culture appenniniche, subappenninica, protovillanoviana e della seconda età del ferro).

#### **Paganica (m. 660)**

Posizionata a breve distanza dalla città di L'Aquila, conserva nei pres-

si del cimitero, la **chiesa di San Giustino**, notevole esempio di architettura duecentesca con facciata in pietra squadrata; nell'interno, a tre navate e con abside centrale, si trovano notevoli elementi di riempimento del periodo romano e paleocristiano. Dalle navatelle si scende nella cripta perfettamente conservata. In un luogo suggestivo, dove la valle si stringe, tra speroni di roccia ed il corso del torrente, in parte scavata nella roccia, è il **Santuario della Madonna d'Appari** del XIII-XIV sec. con semplice facciata sormontata da campanile a vela ed interno con interessanti affreschi.

#### **Bazzano (m. 594)**

Di notevole interesse artistico-religioso è la **chiesa di Santa Giusta**, ricostruita agli inizi del duecento sul luogo di una precedente chiesa del IX sec. ed eretta sul luogo del martirio della Santa (nipote di San Giustino). L'edificio religioso presenta un'originale facciata del 1238, ornata da cornici e pilastrini; l'interno, a tre navate, è arricchito da affreschi del XIII, XIV e XV sec., da un bellissimo ambone del XIII sec. e dalla cripta con la statua di S. Giusta tra resti romani ed elementi decorativi paleocristiani.

**4° Itinerario:****Civita di Bagno - Ocre - Fossa - S. Eusanio Forconese - Stiffe**

Da Civita Di Bagno si sale in direzione di S. Felice d'Ocre - Ocre (8 km.), si ridiscende verso Fossa (5 km.) e, andando a sud, si raggiunge S. Eusanio Forconese (4 km.) e Stiffe (5 km.), da dove si raggiunge Poggio Picenze (9 km.), inizio 5° itinerario.

**Civita di Bagno (m. 648)**

Sorge sul luogo dell'antica città vestina di Forcona, nei pressi della **parrocchiale di S. Raniero** del XVI sec., dove sono conservati i **ruderi dell'antica cattedrale di Forcona**, con la torre campanaria in facciata e parte del presbiterio e della grande cripta, databili al XI-XII sec. Sulla facciata si trovano murate interessanti lastre paleocristiane (VI sec.) con raffigurazioni di croce e pavone; della cattedrale si hanno le prime notizie nell'anno 680 ed avrà grande importanza fino alla metà del XV secolo.

**Ocre (m. 842)**

A breve distanza dal borgo di S. Panfilo d'Ocre, sede del comune di Ocre, troviamo arroccato su una balza rocciosa il grandioso **castello d'Ocre** (XII-XV sec.), splendido esempio di cittadella fortificata medioevale, con antiche case tra strade, vicoli e piazzali racchiuse da una poderosa cinta muraria con torri quadrate; oltrepassato il ca-

stello d'Ocre, si giunge al **convento di S. Angelo d'Ocre**, incastonato su una rupe sporgente dalla montagna, fatto costruire dalla contessa Sibilla d'Ocre nel 1242. Alla chiesa, più volte rimaneggiata (XV - XVII - XVIII sec.), è adiacente il piccolo chiostro duecentesco a due ordini di arcate. Il **monastero di S. Spirito** fatto costruire dal conte Berardo di Ocre nel 1222 è una articolata struttura, in parte in rovina, della quale rimane la chiesa ad una navata.

**Fossa (m. 644)**

Sorge sul luogo dell'antica **città vestina di Aveia** di cui si conservano alcuni tratti delle mura in OPUS INCERTUM. Interessante è la visita del borgo medioevale, raccolto ai piedi del monte Circolo, con i **ruderi del castello, la parrocchiale dell'Assunta** (con rimaneggiamenti del XVIII sec.), **case medioevali e casa Bonanni**, con ricca collezione artistica. Leggermente isolata dal borgo è l'importante **chiesa di S. Maria delle Grotte o ad Cryptas**, eretta nel XIII sec., in un semplice stile gotico cistercense, il cui interno ad unica navata è totalmente rivestito da affreschi di scuola benedettina del XIII sec. e di scuola toscana del XIV e XV sec.

**Sant'Eusanio Forconese (m. 588)**

All'interno del borgo medioevale è la **parrocchiale di S. Eusanio** fondata nel IX sec., ricostruita nel XII sec. e successivamente rimaneggiata. Dell'antica struttura romanica restano le tre absidi e, di grande suggestione, la cripta a sette navette dove, nella centrale, è posto l'antico altare con la tomba del Santo. A breve distanza dal borgo, sulle pendici del monte Cerro, sono i **ruderi di un castello** con mura difensive e torrioni circolari e all'interno la **chiesetta della Madonna del Castello**.

#### **Stiffe (m. 563)**

Il piccolo borgo conserva i **ruderi di un castello medioevale**, con tratti di mura di difesa e terrazzamenti, posto appena sopra l'abitato ed a ridosso dell'imboccatura della grotta di Stiffe. **La grotta**, di grande interesse speleologico, è una risorgenza ancora attiva le cui acque, provengono dal Piano delle Rocche dove il torrente sotterraneo forma piccoli laghi, numerose e fra-

gorose cascate contornate da ricche concrezioni calcaree.



Foto di S.p.A. Stiffe

*San Demetrio Ne' Vestini - Grotta di Stiffe.  
Particolare concrezione a vela*



## **COMUNITÀ MONTANA CAMPO IMPERATORE**

### **1° itinerario:**

**Poggio Picenze - Barisciano - S. Stefano di Sessanio - Calascio  
Castel Del Monte - Villa S. Lucia - Ofena verso Capestrano**

### **2° itinerario:**

**Capestrano - Navelli (variante verso S. Benedetto in Perillis  
Valle Subequana) - Civitaretenga - Caporciano - Bominaco  
Prata D'Ansidonia - S. Demetrio Ne' Vestini**

### **3° itinerario:**

**Variante all'itinerario n° 2 da Prata D'ansidonia  
S. Pio delle Camere - Carapelle Calvisio - Castelvecchio Calvisio - Calascio**

**1° Itinerario:**

**Poggio Picenze - Barisciano - S. Stefano di Sessanio - Calascio  
Castel Del Monte - Villa S. Lucia - Ofena verso Capestrano**

Da Poggio Picenze seguendo la Statale 17 si giunge a Barisciano (8 km.), dove salendo per una strada di montagna si tocca S. Stefano di Sessanio (11 km.), Calascio - Rocca di Calascio (6 km.), e Castel del Monte (9 km.) da dove inizia la discesa passando per Villa S. Lucia e Ofena e si arriva a Capestrano (27 km.), inizio 6° itinerario.

**Poggio Picenze (m. 756)**

Paese composto da due nuclei storici di diversa formazione: nel più antico si conservano i resti di fortificazioni medioevali, nell'altro si conserva una interessante **casa medioevale** con facciata in pietra, il portale gotico ed una bella bifora riccamente scolpita.

Nella **parrocchiale di San Felice Martire** si trovava una Madonna col Bambino in terracotta policroma del Cinquecento visibile al Museo dell'Aquila ornata da formelle lignee in bassorilievo dipinte, ora trafugate oltre ad una pregevole scultura lignea raffigurante S. Giovanni, del Duecento.

**Barisciano (m. 891)**

Borgo medioevale adagiato alle pendici di un monte, è sormontato dai **ruderi di un antico castello** che controllava la piana dei Navelli e la strada che porta verso il Gran Sasso. Conserva la chiesetta del

Buon Consiglio o di Capo Serra del 1320, con portale romanico e la parrocchiale con pregevole facciata in pietra del 1700. Poco distante dal borgo è il **Santuario della Madonna di Valverde** dalla caratteristica facciata rinascimentale con cornice di coronamento orizzontale sorretto da graziose mensole.



*Santo Stefano di Sessanio - Torre medicea  
vista da una delle tante vinzette strette*

*Foto di Pio Allena*

### S. Stefano di Sessanio (m. 1251)

Si presenta arroccato su di una sommità, con le sue **antiche case e palazzi rinascimentali**, dominati dalla **torre medicea a pianta circolare** e con merlature. Nelle vie del borgo, tra antiche case, si possono ammirare bifore e loggiati rinascimentali a testimonianza del notevole influsso artistico dei nobili signori fiorentini. La chiesa **parrocchiale di S. Stefano**, del XV sec., conserva all'interno una statua lignea ed una in terracotta di arte locale del '500. Appena fuori del paese nei pressi di un laghetto troviamo il **santuario della Madonna delle Grazie**.

### Calascio (m. 1210)

Sorge arroccato alle pendici del monte che sulla sommità conserva i resti del **borgo medioevale di Rocca Calascio**, con la superba mole della famosa e suggestiva Rocca (m. 1464) con grande torre centrale, mura di cinta con alti tor-

rioni circolari. Nei pressi la rinascimentale **cappella di S. Maria della Pietà**. Nel borgo di Calascio la **parrocchiale di S. Nicola** conserva numerose tele del Seicento ed alcune opere di Teofilo Patini (pittore abruzzese della fine dell'Ottocento); nel **convento di S. Maria delle Grazie** è di grande interesse la terracotta del Cinquecento Madonna col Bambino, oltre ai ricchi arredi sacri in legno intagliato.



Foto di Pio Allena

Calascio - La Rocca Calascio e, sulla sinistra, l'ottagonale chiesa di S. Maria della pietà



Foto di Fulvio Graziosi

Castel del Monte - La fontana gelata

### Castel del Monte (m. 1310)

Antico centro montano legato alla florida tradizione della transumanza conserva nella parte più arroccata il borgo antico, detto il **Ricetto**, chiuso da antiche mura e con alcune porte di accesso dove spesso si incontrano ampi sottopassi con ar-

coni. Conserva la **chiesa della Madonna del Suffragio**, dall'imponente altare maggiore e la **parrocchiale di San Marco Evangelista**.

In una zona chiamata Pesatero è l'imponente necropoli italica con tombe a circolo e a fossa. Recentemente sono venuti alla luce rinvenimenti archeologici di notevole importanza che risalgono al circa 3000 anni.

#### **Villa S. Lucia (m. 900)**

Antico centro che risale alle genti italiche anticamente noto con il nome di "Aufinia Cis Montani".

Conserva una zona fortificata alto medioevale chiamata **Castelluccio**, la parrocchiale e ad

est del paese la **chiesa della Madonna delle Vicenne**. Caratteristico è il **Museo** con una vasta raccolta di reperti archeologici e utensili utilizzati dalla civiltà contadina.

#### **Ofena (m. 531)**

Posta su di un poggio, prende il nome dall'antica "Aufinum", città dei Vestini.

Interessante il **centro storico** con strutture medioevali e borgo all'interno delle mura. Tra le emergenze turistiche la **Chiesa di San Francesco** con portale romanico, la chiesa di San Pietro detta ad criptas per la presenza di grotte, la **chiesa di San Nicola** e alcuni **palazzi gentilizi**.

**2° Itinerario:**

**Capestrano - Navelli (variante verso S. Benedetto in Perillis Valle Subequana) - Civita Retenga - Caporciano - Bominaco  
Prata d'Ansidonia - San Demetrio Ne' Vestini**

Da Capestrano si percorre la statale in direzione L'Aquila, si tocca Navelli (8 km.), si sale a Civita Retenga (3 km.) per poi ridiscendere nella Piana di Navelli, dove si incontra il bivio di Caporciano (5 km.), sulla sinistra, e sulla destra verso la chiesa di S. Maria di Cintorelli. Da Caporciano si sale verso Bominaco (3 km.), si torna indietro verso il bivio per Caporciano e successivamente si devia in direzione di Prata D'Ansidonia (12 km.), si continua per S. Demetrio Ne' Vestini (7 km.), da dove seguendo la Statale 216 si raggiunge Fontecchio (10 km.)

**Capestrano (m. 465)**

Posto su un colle domina la sottostante piana, importante per i ritrovamenti archeologici, tra cui la famosa scultura arcaica del **Guerriero di Capestrano**, ora esposta al Museo Archeologico Nazionale di Chieti. Interessante il borgo medioevale con il notevole **castello dei Piccolomini**, e pregevoli edifici medioevali e barocchi. Nella piazza la **parrocchiale** con all'interno la sepoltura di Alfonso Piccolomini del 1498.

Fuori del paese sorgono la **chiesa e il convento di S. Giovanni da Capestrano** con pregevoli affreschi della fine del Quattrocento. Splendidamente isolata nel verde lungo il fiume Tirino è l'antica chiesa bene-

dettina di **S. Pietro in Oratorium**, importante monumento del romanico abruzzese: notevole è il portale, il ciborio ed alcuni affreschi, tutto risalente al XII secolo.

**Navelli (m. 706)**

Sorge su un colle che domina la sottostante piana, con un suggestivo centro storico con interessanti edifici medioevali e palazzi rinascimentali con graziose logge. Sulla sommità il **palazzo castellato, dei Santucci**, del tardo rinascimento. La **parrocchiale** conserva una croce processionale del Trecento; fuori del paese, adiacente al cimitero, l'antica **chiesa di S. Maria in Cerulis**.

**Civita Retenga (m. 804)**

Piccolo borgo medioevale, conserva due interessanti edifici religiosi; verso Navelli il **complesso monastico di S. Antonio** con chiostro del XIII sec. e chiesa più tarda del 1480, verso Caporciano la **chiesa campestre della Madonna delle Grazie** con elegante facciata rinascimentale in pietra squadrata con portale e rosone.

**Caporciano (m. 836)**

Conserva la parrocchiale nella parte più elevata del paese. Interessante è la **chiesa di S. Pietro**, fondata nel Duecento, dalle semplici li-

nee, all'interno della quale si trovano il ciborio su quattro colonne con basi e capitelli romanici ed affreschi del Cinquecento. Nel territorio di Caporciano, sul piano, lungo il percorso della transumanza, sorge la **chiesa tratturale di S. Maria in Cinturelli**, con elegante portale tardo rinascimentale, datato 1588, sul fianco della quale è addossata una bassa costruzione porticata che fungeva da ricovero notturno per viandanti e pastori transumanti.

#### **Bominaco (m. 974)**

Piccolo borgo medioevale, conserva alcuni dei monumenti benedettini più importanti d'Abruzzo: la grande e armoniosa **chiesa basilicale di S. Maria Assunta** fu edificata nei primissimi anni del XII secolo secondo i nuovi canoni dell'architettura introdotti in Abruzzo dai monaci di Monte Cassino. La chiesa presenta all'esterno tre absidi nelle quali si aprono tre eleganti monofore, mentre all'interno si conserva un ambone del 1180, riccamente decorato con figurazioni floreali; di notevole interesse sono il candelabro pasquale, il ciborio dell'altare maggiore e la cattedra abbaziale del 1184.

Quasi adiacente è l'**oratorio di S. Pellegrino**, ricostruito dall'abate Teodino nel 1263: il piccolo ma preziosissimo edificio è preceduto da un portico, l'interno ad unica navata e diviso da due lastre con raffigurazioni di animali fantastici, plutei, è completamente rivestito di splendidi affreschi del XIII sec. Il

complesso abbaziale è dominato dai ruderi di un castello con una grande torre circolare.

#### **Prata d'Ansidonia (m. 846)**

Paese di origine medioevale, conserva la **chiesa parrocchiale di S. Nicola** ricostruita in forme barocche su di una preesistente chiesa del XIII sec. Dell'originario edificio sacro restano alcune monofore e l'abside con la slanciata monofora tricuspidata; all'interno si conserva il pregevole ambone del 1240 proveniente dalla chiesa di **S. Paolo in Peltuinum**, con ricco apparato di decorazioni floreali e raffigurazioni di Santi.

D'interesse medioevale è il vicino borgo fortificato del **castello Camponeschi**: lievemente rialzato su un collinotto tra boschi di querce, difeso da mura e con due porte di accesso, conserva l'antica struttura medioevale e la **chiesa di S. Pietro** con portale del 1313.

Poco distante dal paese sorge l'**area archeologica di Peltuinum**: dell'antica città romana si conservano parti delle mura difensive, di cui notevole è il tratto con la porta di accesso alla città attraversata dalla Via Claudia Nova e dal tratturo; dentro la cerchia delle mura possiamo visitare l'area del tempio di Apollo ed il teatro.

Nei pressi delle mura fu eretta la chiesa benedettina di **S. Paolo di Peltuino**, della metà del XII sec., interessante per la soluzione della facciata, con portale e rosone, con grande quantità di reimpieghi di fre-

gi romani.

**San Demetrio Ne' Vestini (m. 662)**

Paese formato da più frazioni poco distanti, conserva la chiesa **parrocchiale di S. Demetrio** del Seicento, nei pressi di un'antica torre adattata a campanile: all'interno statua equestre del Santo in legno policromo.

Nella parte alta dell'abitato troviamo la **chiesa di S. Maria dei Rac-**

**comandati**, ricostruita nel 1825, che conserva numerose tele del pittore Teofilo Patini ed un affresco della Madonna dei Raccomandati del Cinquecento. Interessanti sono alcuni palazzi barocchi tra cui palazzo **Dragonetti e Cappelli di Torano**.

Nella frazione Cardabello notevole è il palazzo fortificato del XV sec. cosiddetto palazzo ducale del duca **Arcamone**.

**3° Itinerario:**  
**Variante all'itinerario 2° da Prata d'Ansidonia**  
**Castelnuovo - S. Pio delle Camere - Carapelle Calvisio**  
**Castelvecchio Calvisio - Calascio**

Dall'area archeologica di Peltuinum, in direzione opposta a Prata D'Ansidonia, si raggiunge Castelnuovo (3 km.) si percorre la dritta strada di Navelli fino al bivio; a sinistra, per S. Pio delle Camere (5 km.), seguendo una strada di montagna si giunge a Carapelle Calvisio (9 km.) e più in alto a Castelvecchio Calvisio (4 km.), salendo ancora si giunge a Calascio (6 km.) – 5° itinerario –.

**Castelnuovo (m. 864)**

Posto a breve distanza da Peltuinum, conserva nella parte alta l'interessante impianto dell'antico borgo fortificato di forma quadrata con due assi principali e quattro porte di accesso; vicino al paese lungo la S.S. 17 è la chiesa dei **SS. Stefano e Silvestro**.

**S. Pio delle Camere (m. 830)**

Sorge su un pendio degradante verso il piano attraversato dal tratturo in direzione della **chiesa tratturale di S. Maria in Cinturelli**. Il borgo medioevale è dominato dai notevoli ruderi di un recinto fortificato culminante con un'alta torre di difesa medioevale. Fuori del paese, nel piano, l'altra chiesa tratturale di **S. Stefano**, del XIII secolo.

**Carapelle Calvisio (m. 877)**

Centro montano alle propaggini del

Gran Sasso, conserva la struttura medioevale con numerose case di quell'epoca: nel borgo la **parrocchiale di S. Maria e S. Vittoriano**, all'inizio del paese la **chiesa di S. Francesco** con affreschi del XVI secolo, a poca distanza il **santuario di S. Pancrazio**, meta di un percorso processionale.

**Castelvecchio Calvisio (m. 1045)**

Conserva un suggestivo borgo medioevale chiuso da casemura con bastioni; l'interno è caratterizzato da una strada principale, a spina, e da altre ortogonali particolarmente strette, con le caratteristiche rampe di scale esterne, aggettanti su mensole di pietra. Al borgo si accede da un'antica porta adiacente al **palazzo del Capitano**. Si conservano la **chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista**, con portale rinascimentale, e nelle immediate vicinanze la **chiesa di S. Cipriano**.

**Calascio (m. 1210)**

Sorge arroccato alle pendici del monte che sulla sommità conserva i resti del **borgo medioevale di Rocca Calascio**, con la superba mole della famosa e suggestiva Rocca (m. 1464) con grande torre centrale, mura di cinta con alti torrioni circolari.

Nei pressi la rinascimentale **capella di S. Maria della Pietà**. Nel

borgo di Calascio la **parrocchiale di S. Nicola** conserva numerose tele del Seicento ed alcune opere di Teofilo Patini, nel **convento di S. Maria delle Grazie** è di grande in-

teresse la terracotta del Cinquecento Madonna col Bambino, oltre ai ricchi arredi sacri in legno intagliato.



## **COMUNITÀ MONTANA SIRENTINA**

### **1° itinerario:**

**Fontecchio - S. Maria del Ponte - Tione - Goriano Valli - Beffi - Acciano**

### **2° itinerario:**

**Molina Aterno - Castelvecchio Subequo - Castel di Ieri - Goriano Sicoli  
Gagliano Aterno - Secinaro**

### **3° itinerario:**

**Rocca di Cambio - Rocca di Mezzo - Rovere - Ovindoli - San Potito**

**1° Itinerario:****Fontecchio - S. Maria del Ponte - Tione - Goriano Valli - Beffi - Acciano**

Da Fontecchio, seguendo la statale 261, lungo la valle dell'Aterno, si tocca S. Maria del Ponte (6 km.), si scende nella valle e si risale per Tione (3 km.) e Goriano Valli (7 km.). Da qui si torna indietro e si raggiungono Succiano, Beffi (11 km.) ed Acciano (6 km.) e, proseguendo, a Molina Aterno (6 km.), inizio 9° itinerario.

**Fontecchio (m. 668)**

Conserva ancora inalterati i tipici aspetti del **borgo medioevale**, con la **porta d'ingresso** sormontata dalla **torre dell'orologio** e gli adiacenti **palazzi medioevali** che delimitano il borgo fortificato, con la "**piazza del Popolo**", contornata da alcune **case-botteghe medioevali** e con una graziosa **fontana del Trecento** con vasca poligonale e mascheroni. Appena fuori del paese troviamo il **complesso religioso di San Francesco**, con chiesa e convento costruito nel Trecento e la **chiesa di S. Maria della Vittoria** sul podio di un antico tempio romano.

**S. Maria del Ponte (m. 558)**

Piccolo borgo medioevale, conserva **due porte** della cinta difensiva ad arco ogivale. A poca distanza verso il fiume Aterno sorge la **chiesa di S. Maria del Ponte**, già menzionata nel 1138: l'interno a tre na-

vate conserva ancora alcuni elementi architettonici, pilastri ed abside con belle monofore, della primitiva chiesa del 1100, inglobata nelle successive ricostruzioni ed ampliamenti del Quattrocento e del Seicento.

**Tione (m. 581)**

Antico borgo sulla valle dell'Aterno, conserva i **resti del castello ed una torre** a pianta quadrata che era in rapporto visivo con le altre vicine torri di Beffi, Goriano Valli e Roccapreturo, con le quali costituiva un sistema di difesa territoriale.

**Goriano Valli (m. 670)**

Costituito dall'unione di tre borghi, "Ville", con alcuni interessanti edifici rinascimentali ed ottocenteschi: interessante è la **chiesa di S. Giusta** del '500 e il **convento di S. Giorgio**, posto sulla sommità di una collina a poca distanza dall'abitato. Da Goriano Valli, per la strada di montagna che porta a Terranera, è possibile raggiungere (a quota 1100) le "**Pagliare**" caratteristico insediamento agro-pastorale d'altura.

**Beffi (m. 642)**

Posto su una rupe a ridosso della valle dell'Aterno, conserva le **rovine di un borgo fortificato** medioevale, con un'alta torre a pianta

triangolare.

La **parrocchiale di S. Michele Arcangelo** custodisce opere del Cinquecento, tra cui una Madonna col Bambino, in terracotta policroma, statue lignee ed una croce processionale di scuola sulmone-  
se.

**Acciano (m. 600)**

Suggestivo paese disteso su un crinale degradante verso il fiume Aterno, conserva antichi edifici in pietra dal colore dorato. Vi si conserva la **parrocchiale dei SS. Pietro e Lorenzo** che presenta un pregevole portale rinascimentale con data 1531.

**2° Itinerario:****Molina Aterno - Castelvecchio Subequo - Castel di Ieri - Goriano Sicoli  
Gagliano Aterno - Secinaro**

Da Molina Aterno si raggiunge Castelvecchio Subequo (2 km.), tramite la Tiburtina Valeria, e successivamente Castel di Ieri (2 km.). Si lascia la Tiburtina per giungere a Goriano Sicoli (6 km.): da qui si segue il percorso dell'antico tratturo, in direzione di Avezzano e prima del valico di Forca Caruso si ridiscende in direzione di Castelvecchio Subequo. All'altezza del km. 148 si incontra l'area archeologica "le Castagne" e "Colle Cipolla". Si arriva di nuovo a Castelvecchio Subequo per deviare, sulla sinistra, per Gagliano Aterno (15 km.), si prosegue per Secinaro (4 km.) e per una strada di montagna, che attraversa interamente il Monte Sirente, si sale a Rocca di Mezzo (27 km.), inizio n° 11 itinerario.

**Molina Aterno (m. 512)**

Posto a breve distanza dal fiume Aterno, con un'ampia piazza sulla quale si affaccia il vasto **palazzo Piccolomini** con parti dell'originario castello medioevale, torre e loggiato interno. Sulla stessa piazza si trova la **chiesa di S. Nicola** con il campanile a vela del Seicento: nella parte più alta del paese la **chiesa di S. Maria del Colle**.

**Castelvecchio Subequo (m. 500)**

Sorge a poca distanza dall'area archeologica dell'antica Superae-

quum, uno dei tre municipi romani dei Peligni: ancora visibile è la **catomba cristiana di Superaequum**, della fine del IV sec. d.C., una delle prime testimonianze del cristianesimo in Abruzzo.

Del borgo fortificato medievale restano **alcuni edifici con bifore e tratti di mura**. Sulla sommità il **palazzo castellato** e la **chiesa di S. Giovanni**; rilevante è la facciata in stile barocco di **palazzo Lucchini (già Ginnetti)**. Nei pressi della piazza si trova la **chiesa e convento di S. Francesco**, con un interessante ciclo pittorico della fine del Trecento, con le storie di San Francesco, e alcuni pregevoli altari barocchi riccamente intagliati in legno. Nel convento si conservano interessanti reliquiari in oro e argento del XV e XVI secolo, fra cui "**La Pasquarella**", opera di Nicola Piczulo del 1403, in argento ed oro.

**Castel di Ieri (m. 519)**

Si raggruppa su di un'altura, con una grande torre quadrata sulla sommità e graziosi edifici affacciati sulla valle subequana. Nella parte bassa del paese si trova la parrocchiale dell'Assunta con portale rinascimentale riccamente ornato. Lungo la strada che porta a Goriano Sicoli sono stati rinvenuti i **resti di un grande tempio romano** con alto

podio e mosaici pavimentali che decoravano le tre "celle" dell'antico tempio. A poca distanza dal tempio, incastonato in uno sperone roccioso, sorge il **santuario della Madonna di Pietrabona**.

#### **Goriano Sicoli (m. 720)**

Sorge nelle vicinanze dell'insediamento romano di STATULAE posto sull'antico percorso della Tiburtina-Valeria. Nel borgo medioevale troviamo sulla sommità la **chiesa di S. Maria Nuova**, con interessante portale rinascimentale del 1553, oltre a numerosi edifici con graziosi portali del Seicento e del Settecento. Nella parte bassa del paese troviamo il **santuario di S. Gemma** nella cui sagrestia è conservata una cospicua quantità di ex voto che testimoniano la diffusa devozione alla santa.

#### **Forca Caruso (m. 900)**

A breve distanza dalla strada statale Tiburtina-Valeria, al km. 148, troviamo l'**area archeologica** del centro fortificato d'altura preromano "Colle Cipolla" e la vicina area della **necropoli** di "Le Castagne" con sepolture a tumulo con circolo di pietre.

#### **Gagliano Aterno (m. 653)**

Caratteristico borgo medioevale alle pendici boschive del M. Sirente, è dominato dall'elegante mole del **castello medioevale** fatto costruire

dai Conti di Celano nel XIV sec., tuttora abitato, con doppia cinta difensiva, torrioni circolari e ponte levatoio. In basso il borgo medioevale, sulle cui suggestive vie si affacciano interessanti edifici medioevali e rinascimentali. Conserva la **chiesa di S. Martino** con pregevole facciata in pietra squadrata ornata da lesene e cornici che inquadrano il ricco portale gotico, trecentesco, sormontato da un rosone rinascimentale, sul fianco la poderosa torre campanaria.

Dietro la chiesa una bella **edicola del Cinquecento** con transenne e stemma dei Piccolomini. Interessante è la **fontana** con tre arcate ogivali costruita nel 1344 per volere di Isabella d'Acquaviva; ben conservato è il **complesso religioso di S. Chiara**, tenuto dalle Clarisse fino agli inizi del Novecento, con chiesa e convento. Ancora degne di nota sono la **chiesa di S. Rocco** e la **chiesa cimiteriale di S. Giovanni Battista**, sec. XV, con numerose iscrizioni romane murate nella facciata.

#### **Secinaro (m. 824)**

Posto sulle pendici del M. Sirente, è il più alto dei paesi della Valle Subequana. Il borgo medioevale, degradante verso la valle, conserva nella sommità la **chiesa di S. Nicola di Bari**, costruita sulle rovine dell'antico castello, e la **chiesa di S. Maria della Consolazione** con particolare interno a doppia navata.

**3° Itinerario:****Rocca di Cambio - Rocca di Mezzo - Rovere - Ovindoli - San Potito**

Da Rocca di Cambio si raggiunge Rocca di Mezzo (6 km.), si prosegue per Rovere (4 km.) ed Ovindoli (5 km.), da dove inizia la ripida discesa, con tornanti, verso S. Potito (5 km.), e proseguendo si arriva a Celano (6 km.), inizio n° 12 itinerario.

**Rocca di Cambio (m. 1433)**

Centro turistico montano, è il più alto comune d'Abruzzo, arroccato su un costone alle pendici del M. Cagno che domina l'ampia Piana delle Rocche. Nel centro storico si conserva la **parrocchiale dell'Annunziata**, con interessante **fonte battesimale del Cinquecento**, ornata da cherubini e delfini. Fuori del paese l'antica **abbazia di S. Lucia** del XIII sec. con interessanti affreschi del XIII-XIV secolo.

**Rocca di Mezzo (m. 1277)**

Centro turistico montano, conserva ancora nella parte alta del paese il centro antico delimitato da **tratti di mura medioevali** con alcune case antiche, decorate da bifore e portici e la **parrocchiale** con portale late-

rale del Cinquecento e all'interno il Museo Cardinale Agnifili con opere d'arte sacra del Trecento e del Quattrocento.

**Rovere (m. 1413)**

Caratteristico borgo montano, disteso su un costone, con i **ruderi di una antica fortificazione medioevale** posta a controllo del passo tra l'altopiano di Rocca di Mezzo e di Ovindoli.

**Ovindoli (m. 1379)**

Centro turistico montano, conserva alcuni **resti di mura medioevali e di un antico castello** e nella **parrocchiale** una statua della Madonna in terracotta di arte locale del Cinquecento.

**San Potito (m. 1094)**

Piccolo borgo lungo la gola del rio S. Potito, che si apre verso la piana del Fucino, conserva i **resti di un castello** ed in basso, sulla piana, i **resti archeologici** di una grande villa romana con interessanti mosaici (la villa non è visitabile).

## **COMUNITÀ MONTANA MARSICA 1**

### **1° itinerario:**

**Celano - Alba Fucens - Magliano dei Marsi - Rosciolo**

### **2° itinerario:**

**Avezzano - Scurcola Marsicana - Tagliacozzo - Pietrasecca - Carsoli**

### **3° itinerario:**

**Carsoli - Colle di Monte Bove\* - Rocca Cerro\* - Tagliacozzo  
Cappadocia - Capistrello \*(tracciato dell'antica Via Valeria)**

### **4° itinerario:**

**Avezzano - Luco dei Marsi - Trasacco - Collelongo - Villavallelonga**

## 1° Itinerario: Celano - Alba Fucens - Magliano dei Marsi - Rosciolo

Da Celano si prende la strada in direzione di Ovindoli per poi deviare a sinistra (5 km.) per Alba Fucens (13 km.), passando per S. Iona e Forme. Usciti da Alba Fucens si raggiunge Magliano dei Marsi (10 km.), da dove si prosegue per Rosciolo (6 km.) e la chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta (3 km.), si torna indietro verso Magliano dei Marsi per raggiungere successivamente Avezzano (16 km.), inizio 13° itinerario.

### **Celano (m. 800)**

Sorge su un colle che un tempo si specchiava nel Lago Fucino, nella cui sommità si erge la monumentale mole del **castello** fatto costruire dal conte Pietro di Celano verso il 1392 sui resti di una precedente fortificazione. Il castello è formato da un nucleo centrale con torri angolari con merlature e da una poderosa cinta muraria con torrioni circolari e quadrangolari.

L'interno ospita un **museo di arte sacra**. Inoltre si conservano le **chiese di S. Francesco, dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista e di S. Maria Valleverde**.

Poco distante dal paese, ai margini della piana del Fucino, troviamo, in località Paludi, il **sito preistorico** del villaggio palafitticolo e il **moderno Museo archeologico**.

### **Alba Fucens (m. 966)**

Area archeologica di notevole interesse, posta su un'altura protetta da tre colline tra la piana del Fucino ed il M. Velino, conserva i resti dell'antica città romana fondata nel 303 a.C. e di cui è ben visibile la parte pubblica posta nella valletta con il foro, la basilica, le terme, le taberne e l'anfiteatro.

La città era difesa da una poderosa cinta in opera poligonale, con quattro porte, di cui restano notevoli tratti. Al di sopra di una delle tre colline si erge la **Chiesa benedettina di S. Pietro**, costruita sui muri della cella e sulle colonne antistanti del tempio di Apollo, divenendo parte integrante della stessa. L'interno della chiesa è arricchito da colonne romane e dai magnifici ambone ed iconostasi di scuola romana del sec. XIII. Nella collina di M. S. Nicola i resti del **borgo medioevale di Albe Vecchia**, distrutto dal terremoto del 1915, con le rovine del castello Orsini.

### **Magliano dei Marsi (m. 728)**

Fu quasi totalmente ricostruito dopo il devastante terremoto del 1915. Nella parte più alta dell'abitato sorge la **chiesa di S. Lucia** fondata nel XIII secolo e rimaneggiata nel Seicento che conserva un'interessante facciata, tutta in pietra, a coronamento orizzontale, con tre

portali di stile cistercense del XIII sec. ed un elaborato rosone di stile gotico: nella parte alta della facciata un finestrone rinascimentale con alcune formelle duecentesche riccamente intagliate con foglie ed animali fantastici.

#### **Rosciolo dei Marsi (m. 899)**

Alle pendici del M. Velino, conserva la **chiesa di S. Maria delle Grazie**, con facciata a coronamento orizzontale e due portali: quello di destra, più antico, del XIII sec. a decorazioni a girali floreali, l'altro, con colonnine ed arco ogivale, porta inciso sull'architrave la data (1446) e il nome dei due autori Maestri Giovanni e Martino.

A poca distanza da Rosciolo, splendidamente isolato in un valone, tra secolari querce, sorge, immutato nel tempo, il **monastero di S. Maria in Valle Porclaneta**, fatto costruire da Berardo di Berardo conte dei Marsi circa l'anno 1080 per mano del Maestro Nicolò, come viene ricordato da due iscrizioni poste nell'arco d'ingresso.

L'interno a tre navate con pilastri e capitelli romanici conserva alcune fra le più importanti e rare opere dell'arte del Duecento in Abruzzo e l'ambone, il ciborio riccamente decorati e l'iconostasi con magnifico architrave in legno intagliato.

**2° Itinerario:****Avezzano - Scurcola Marsicana - Tagliacozzo - Pietrasecca - Carsoli**

Da Avezzano, seguendo il percorso della Tiburtina Valeria, si giunge a Scurcola Marsicana (10 km.), si segue per Tagliacozzo (8 km.) da dove si lascia il vecchio tracciato della Tiburtina Valeria per Pietrasecca (18 km.) e successivamente per Carsoli (12 km.), inizio n° 14 itinerario.

**Avezzano (m. 695)**

Totalmente distrutta dal terremoto del 1915. Del centro antico resta soltanto il grande **castello Orsini** a pianta quadrata con quattro torrioni cilindrici, eretto nel 1490 per volere di Virginio Orsini. I Colonna aggiunsero un piano, con grande loggiato verso il Fucino, che crollò totalmente con il terremoto del '15. Nei locali del comune è ospitato un antiquarium in gran parte composto da iscrizioni romane e vari reperti provenienti dalle aree vicine. A poca distanza da Avezzano, in direzione di Luco dei Marsi, troviamo le gallerie d'ingresso all'emissario "**I cunicoli di Claudio**" fatto costruire dall'imperatore romano Claudio per prosciugare il lago Fucino.

**Scurcola Marsicana (m. 730)**

Sorge leggermente arroccata, a controllo dell'antico percorso della Tiburtina-Valeria. Sulla sommità i **ruderi del castello Orsini** con

grandi torrioni circolari. Nella vicina **chiesa di S. Maria** dal portale in forme gotiche, è conservata una Madonna col Bambino, pregevole scultura lignea policroma e dorata, degli inizi del Trecento, proveniente dalla distrutta abbazia di S. Maria della Vittoria, eretta sul luogo della battaglia di Tagliacozzo (1268) tra Corradino di Svevia e Carlo d'Angiò. All'interno del paese la **chiesa di S. Antonio** con portale rinascimentale sormontato da lunetta gotica e la **parrocchiale della SS. Trinità** con interessante facciata tardo-rinascimentale.

**Tagliacozzo (m. 823)**

Il suggestivo centro antico, in parte arroccato, vanta un borgo medioevale con la **chiesa di S. Maria del Soccorso** ed il **grande Palazzo Ducale** eretto dagli Orsini, ornato nel prospetto da bifore e finestre rinascimentali e con una loggia decorata da pregevoli affreschi della fine del Quattrocento. La parte distesa verso il piano è un'espansione rinascimentale, con la suggestiva **piazza dell'obelisco** con l'omonima **fontana** contornata da vari **palazzi (Argoli-Ruota, Mastroddi)**. A breve distanza la **chiesa di S. Francesco** risale al Trecento con l'annesso convento; la **chiesa dei SS. Cosma e Damiano**, conserva il portale rinascimentale sormonta-

to da elegante rosone ed un interno a navata unica. È interessante il **teatro Talia** del 1686, ingrandito nel 1832. Poco distante dal paese si trova il **Santuario di S. Maria d'Oriente**, dove si venera un'immagine bizantineggiante della Madonna salvata nell'anno 726 dalla distruzione iconoclasta.

#### **Pietrasecca (m. 873)**

Conserva il borgo medioevale, costruito a strapiombo su un'alta rupe rocciosa. Nei pressi si trovano molti inghiottitoi, di cui uno ha un notevole sviluppo, circa 1600 metri, denominato l'**inghiottitoio di Pietrasecca**.

#### **Carsoli (m. 616)**

Sorge nei pressi dell'antica città romana di CARSEOLI, i cui resti si trovano in località Pian di Civita.

L'attuale città si trova in parte arroccata su un colle con un borgo antico, di cui si sono conservati **resti di mura difensive** ed i **ruderi del castello** eretto da Carlo d'Angiò nel 1293, ed in parte in piano sul tracciato della Tiburtina Valeria. La **Parrocchiale di Santa Vittoria** del Cinquecento, con facciata in cotto, presenta due portali laterali del XII sec. con decorazioni floreali e simboli degli evangelisti provenienti dalla vicina **chiesa di Santa Maria in Cellis** nei pressi del cimitero, notevole costruzione del 1132.

Della chiesa originaria si conserva il portale centrale ed un robusto campanile con un piano di bifore e uno di trifore e con frammenti architettonici romani murati nella base.

**3° Itinerario:****Carsoli - Colli di Monte Bove\* - Rocca Cerro\* - Tagliacozzo  
Cappadocia - Capistrello \*(tracciato dell'antica Via Valeria)**

Da Carsoli si segue il percorso della Tiburtina Valeria in direzione Tagliacozzo, passando per Colli di Monte Bove (9 km.) e dopo il valico di monte Bove (a quota 1210 m.) la strada scende toccando Rocca di Cerro (10 km.) fino ad arrivare a Tagliacozzo (8 km.) e poi deviare in direzione della grotta Beatrice Cenci, nei pressi di Verrecchie, al km. 14,300 della provinciale, che si segue fino a Capistrello (15 km.), inizio n° 15 itinerario.

**Carsoli (m. 616)**

Sorge nei pressi dell'antica città romana di CARSEOLI, i cui resti si trovano in località Pian di Civita. L'attuale città si trova in parte arroccata su un colle con un borgo antico, di cui si sono conservati **resti di mura difensive** ed i **ruderi del castello** eretto da Carlo d'Angiò nel 1293, ed in parte in piano sul tracciato della Tiburtina Valeria. La **Parrocchiale di Santa Vittoria** del Cinquecento, con facciata in cotto, presenta due portali laterali del XII sec. con decorazioni floreali e simboli degli evangelisti provenienti dalla vicina **chiesa di Santa Maria in Cellis** nei pressi del cimitero, notevole costruzione del 1132. Della chiesa originaria si conserva il portale centrale ed un robusto campanile con un piano di bifore e uno di trifore e con frammenti architettoni-

ci romani murati nella base.

**Variante!** Da Carsoli è raggiungibile Pereto (m 825) per la visita alla superba e severa mole della **Rocca** con alte torri quadrangolari, ma interessante è anche il **borgo medioevale**, arroccato su un costone, dominato dalla rocca.

**\* Un tratto dell'antico percorso della via Tiburtina-Valeria**

Usciti da Carsoli si segue l'antico percorso della Tiburtina-Valeria che tocca Colli di Monte Bove, antico borgo con resti di una fortificazione medioevale. Usciti dal paese la strada inizia a salire verso il valico di M. Bove (m. 1210) dove venne ritrovato un cippo miliare con l'indicazione del XXXXVIII miglio da Roma. Oltrepassato il valico la strada inizia la discesa verso Tagliacozzo passando per Rocca Cerro (m 1140): in alcuni tratti si riconosce l'antica via romana in parte tagliata nella viva roccia o sostenuta da mura.

**Tagliacozzo (m. 823)**

Suggestivo centro antico, in parte arroccato, vanta un borgo medioevale con la **chiesa di S. Maria del Soccorso** ed il **grande Palazzo Ducale** eretto dagli Orsini, ornato nel prospetto da bifore e finestre rinascimentali e con una loggia decorata da pregevoli affreschi della fine del Quattrocento. La parte distesa

verso il piano è un'espansione rinascimentale, con la suggestiva **piazza dell'obelisco** con l'omonima **fontana** contornata da vari **palazzi (Argoli-Ruota, Mastroddi)**. A breve distanza la **chiesa di S. Francesco** risale al Trecento con l'annesso convento; la **chiesa dei SS. Cosma e Damiano** conserva il portale rinascimentale sormontato da elegante rosone ed un interno a navata unica. È interessante il **teatro Talia** del 1686, ingrandito nel 1832. Poco distante dal paese si trova il **Santuario di S. Maria d'Oriente**, dove si venera un'immagine bizantineggiante della Madonna salvata nell'anno 726 dalla distruzione iconoclasta.

### **Cappadocia**

Famosa per le **Grotte di Beatrice Cenci**, scavate in tempi antichissimi (dalla potenza delle acque sotterranee) e utilizzate dall'uomo come dimora fin dal neolitico, vi sono stati rinvenuti reperti dell'età del bronzo. Il percorso turistico è lungo 400 metri.

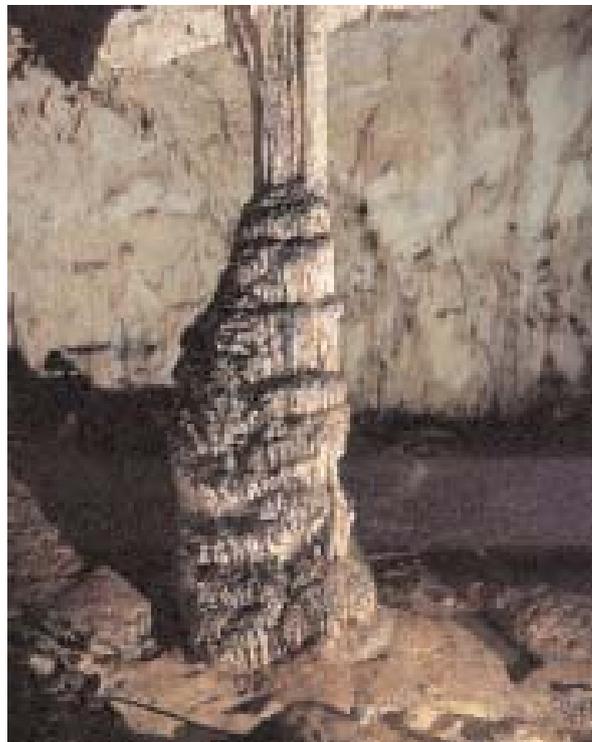


Foto di

*Cappadocia - Grotta di Beatrice Cenci  
Colonna stalagmitica*

### **Capistrello (m. 739)**

Borgo medioevale, gravemente danneggiato dal terremoto del '15, è arroccato sulle pendici del M. Arezzo, con ampia vista sulla sottostante incassata Valle del Liri. A sud del paese è lo sbocco dell'**emissario claudiano del Fucino**.

**4° Itinerario:****Avezzano - Luco dei Marsi - Trasacco - Collelongo - Villavallelonga**

Da Avezzano si prende in direzione di Luco dei Marsi (10 km.), lungo la circumfucense, si continua per arrivare a Trasacco (7 km.), si lascia quest'ultima per deviare verso Collelongo (9 km.) e Villavallelonga (6 km.), dove termina la strada, e da cui si torna indietro verso Trasacco, inizio n° 18 itinerario.

**Avezzano (m. 695)**

Totalmente distrutta dal terremoto del 1915. Del centro antico resta soltanto il grande **castello Orsini** a pianta quadrata con quattro torrioni cilindrici, eretto nel 1490 per volere di Virginio Orsini. I Colonna aggiunsero un piano, con grande loggiato verso il Fucino, che crollò totalmente con il terremoto del '15. Nei locali del comune è ospitato un antiquarium in gran parte composto da iscrizioni romane e vari reperti provenienti dalle aree vicine. A poca distanza da Avezzano, in direzione di Luco dei Marsi, troviamo le gallerie d'ingresso all'emissario "**I cunicoli di Claudio**" fatto costruire dall'imperatore romano Claudio per prosciugare il lago Fucino.

**Luco dei Marsi (m. 680)**

Sorge non molto distante dall'area archeologica di LUCUS ANGITIAE, la famosa città-santuario dell'antichità dedicata alla dea Angizia,

che aveva trasmesso ai Marsi la capacità d'incantare i serpenti. Dell'antica città, che si estendeva dalla sommità del monte Penna alla riva del lago Fucino, si conservano alcuni tratti delle poderose mura difensive, in grossi blocchi di pietra, "mura poligonali", le porte d'ingresso ed alcune aree della città costruita su terrazzamenti degradanti verso il lago. Sui resti delle antiche mura fu costruita nel XIII sec. la **chiesa benedettina di S. Maria delle Grazie**, con facciata a capanna e piccola torre campanaria, che presenta tre portali archi-voltati con capitelli ed uno centrale arricchito da due colonne laterali, nella parte alta della facciata monofore con resti di trafori romanici. L'interno è a tre navate con archi a tutto sesto impostati su robusti piloni. Nella piazza principale del paese si trova la **parrocchiale di San Giovanni Battista** con elegante facciata ed interni barocchi.

**Trasacco (m. 685)**

Sorge sui resti di un centro romano dipendente da Marruvium (S. Benedetto dei Marsi). Di notevole importanza storico-artistica è la **parrocchiale dei SS. Rufino e Cesidio**, padre e figlio martirizzati nel III sec. d.C., il cui interno è il risultato di continue ricostruzioni ed ampliamenti dal IX al XVII secolo. All'e-

sterno troviamo due grandi portali riccamente decorati, di cui quello di destra chiamato portale degli uomini e l'altro portale delle donne, un'alta torre campanaria e fregi ed iscrizioni romane murati nelle pareti. Nel borgo medioevale si ha la caratteristica **torre quadrata** con la parte alta cilindrica con beccatelli e bifore ogivali, ciò che è rimasto del castello dei Febonio.

#### **Collelongo (m. 898)**

Posto all'interno del territorio della Vallelonga conserva in parte il borgo medioevale con la **chiesa matrice** con affreschi del Cinquecento e campanile costruito sui resti di una torre circolare delle mura. Sul fianco della chiesa si conservano iscrizioni romane funerarie, "stele porta", provenienti dalla vicina necropoli del Cantone. Si conservano inoltre la **porta d'ingresso al borgo** ed il monumentale palazzo Botticelli, in parte distrutto, che dopo la

ricostruzione ospita il **Museo Comunale**.

A poca distanza dal paese, in località Amplero, si trova una importante **area archeologica**, con insediamento fortificato preromano, che successivamente è divenuto santuario, e la necropoli romana del Cantone, famosa per il ritrovamento del Letto di Amplero in osso finemente decorato.

#### **Villavallelonga (m. 1005)**

Paese montano disposto su di un crinale nella parte terminale del territorio della Vallelonga, nel **territorio** del Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il centro conserva tratti del perimetro medioevale con alcuni torrioni inglobati nelle abitazioni. Vi si conserva la **chiesa della Madonna delle Grazie** con affreschi cinquecenteschi ed un busto in terracotta di S. Bartolomeo.

## **COMUNITÀ MONTANA VALLE ROVETO**

### **Itinerario:**

**Capistrello - Canistro - Civitella Roveto - Civita d'Antino - Morino  
Morrea - Balsorano**

**Itinerario:  
Capistrello - Canistro - Civitella Roveto - Civita d'Antino  
Morino - Morrea - Balsorano**

Da Capistrello la strada segue il percorso della valle del Liri, tocca Canistro (5 km.) e Civitella Roveto (3 km.). In prossimità di Pero dei Santi devia, salendo ripida, per Civita d'Antino (14 km.), ridiscende sul fondovalle per attraversare il fiume Liri verso Morino (10 km.), torna sul fondovalle in direzione Balsorano, per deviare a sinistra e salire fino a Morrea (10 km.). Da qui si ridiscende e seguendo la strada di fondovalle si raggiunge Balsorano (17 km.), da dove si torna indietro lungo la superstrada del Liri per raggiungere Avezzano (40 km.), inizio 16° itinerario.

**Capistrello (m. 739)**

Borgo medioevale gravemente danneggiato dal terremoto del 1915, così come la maggior parte degli altri centri della Valle Roveto, è arroccato sulle pendici del M. Arezzo con ampia vista sulla sottostante stretta Valle del Liri. A sud del paese è lo sbocco dell'**emissario claudiano del Lago Fucino**.

Il percorso segue toccando Canistro Inferiore, sorto lungo la strada di fondovalle, e Canistro Superiore (m. 830), il borgo più antico con il vicino parco della sorgente "Sponga": sempre lungo la strada di fondovalle troviamo **Civitella Roveto** (m. 528) con il nucleo antico al di là del fiume.

**Civita d'Antino (m. 904)**

Sorge su uno sperone roccioso posto a mezza costa come terrazzo naturale sulla valle Roveto. Il borgo conserva varie emergenze archeologiche con alcuni **tratti di mura difensive** del centro pre-romano in opera poligonale, **resti di edificio** in opera reticolata della città romana di Antinum e numerosi fregi e iscrizioni romane. Sulla piazza principale la **parrocchiale di S. Stefano**. Interessante **casa Cerroni** che raccoglie numerose opere di artisti danesi della fine dell'Ottocento. Nella penultima domenica di agosto si svolge la processione notturna della Madonna della Ritornata, che termina nel **Santuario di S. Maria del Monte** (m. 1136), posto a circa 5 km., dove si conserva un'immagine datata 1421.

**Morino (m. 443)**

Conserva i suggestivi **ruderi di Morino Vecchio**, posto su una collinetta con le rovine della **chiesa di S. Rocco**; poco distante dal paese si trova l'area naturalistica della **cascata di Zompo Lo Schioppo**.

**Morrea (m. 780)**

Arroccato su uno sperone roccioso che guarda la sottostante valle, nel borgo medioevale conserva la porta d'ingresso, a sesto acuto, tratti di mura con torrioni ed il **castello Pic-**

**colomini** con l'interessante cortile con loggiato.

**Balsorano (m. 344)**

Posto in fondo alla Valle Roveto, conserva arroccato su uno sperone roccioso (m 422) il **borgo me-**

**dievale di Balsorano Vecchio**, con la grandiosa mole del **Castello Piccolomini** piantato sulla viva roccia a pianta pentagonale con torri circolari. Nel cortile interno grazioso pozzo del quattrocento con stemma dei Piccolomini

## **COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL GIOVENCO**

### **1° itinerario:**

**Pescina - Venere - Gioia dei Marsi - Lecce dei Marsi  
Borgo medioevale "Le Serre" e "Lecce vecchio" - Ortucchio - Trasacco**

### **2° itinerario:**

**Trasacco - S. Benedetto - Collarmele - Cerchio - Aielli - Celano**

### **3° itinerario: "verso il Parco Nazionale"**

**Pescina - Ortona dei Marsi - Bisegna - Pescasseroli**

**1° Itinerario:****Pescina - Venere - Gioia dei Marsi - Lecce dei Marsi  
Borgo medievale "Le Serre" e "Lecce vecchio" - Ortucchio - Trasacco**

Da Pescina si segue la statale 83 in direzione di Venere (5 km.) e Gioia dei Marsi (6 km.), si lascia la statale per deviare in direzione di Lecce dei Marsi (3 km.), da dove si raggiunge Lecce Vecchio per una strada di montagna di circa 7 km.. Si torna indietro verso la piana del Fucino fino ad incontrare Ortucchio (5 km.), si devia verso destra lungo la circumfucense per raggiungere Trasacco (10 km.), inizio 16° itinerario.

**Pescina (m. 735)**

È posta lungo il fiume Giovenco, in posizione strategica a controllo della stretta valle che si apre nel Fucino, con la rocca fortificata fin dall'antichità. Distrutta dal terremoto, restano i **ruderi del castello** con la **torre poligonale** ed i **resti di case medioevali** tra cui una loggia a bifora, quanto rimane della **casa in cui nacque il famoso cardinale Mazzarino**. Il duomo, S. Maria delle Grazie, con portico a cinque arcate e torre campanaria della fine del Cinquecento, contiene all'interno l'affresco raffigurante il Trionfo del SS. Sacramento di Teofilo Patini. Si conserva inoltre la **chiesa di S. Francesco** (detta anche di S. Antonio) con facciata romanica ed interessante portale trecentesco con colonnine tortili, capitelli ed archivolto riccamente decorati.

**Venere (m. 700)**

Piccolo borgo ai margini della piana del Fucino, conserva una **torre di avvistamento** a pianta circolare posta su un costone a ridosso del paese.

**Gioia dei Marsi (m. 703)**

Interessante è la visita al suggestivo **borgo di Sperone**, completamente abbandonato, con la torre circolare di avvistamento. Lungo la strada che porta a Pescasseroli, sul passo del Diavolo è posto Gioia Vecchio con il **santuario di S. Vincenzo**.

**Lecce dei Marsi (m. 745)**

Quasi totalmente ricostruito dopo il terremoto del 1915, offre una suggestiva visita al **borgo medioevale di Le Serre e di Lecce Vecchio**, arroccato su un costone a quota 1280 m., che sorge sui resti di un centro fortificato d'altura preromano, in opera poligonale.

**Ortucchio (m. 680)**

Sorge su un'altura con il **superbo castello** fatto costruire da Antonio Piccolomini nel 1488, con torrioni circolari intorno ad una preesistente torre quadrata. Intorno è il fossato ed un porticciuolo interno alla cinta muraria; un tempo il castello ed il borgo erano su un isolotto nelle acque del lago Fucino. Sulla sommità l'antica **chiesa di S. Oran-**

te, già nota nel 1115 col titolo di S. Maria, con portale romanico.

#### **Trasacco (m. 685)**

Sorge sui resti di un centro romano dipendente da Marruvium (S. Benedetto dei Marsi). Di notevole importanza storico-artistica è la **parrocchiale dei SS. Rufino e Cesidio**, padre e figlio martirizzati nel III sec. d.C., il cui interno è il risultato di continue ricostruzioni ed

ampliamenti dal IX al XVII secolo. All'esterno troviamo due grandi portali riccamente decorati, di cui quello di destra chiamato portale degli uomini e l'altro portale delle donne, un'alta torre campanaria e fregi ed iscrizioni romane murati nelle pareti.

Nel borgo medioevale si ha la caratteristica **torre quadrata** con la parte alta cilindrica con beccatelli e bifore ogivali, ciò che è rimasto del **castello dei Febonio**.

**2° Itinerario:****S. Benedetto dei Marsi - Collarmele - Cerchio - Aielli - Celano**

Da S. Benedetto dei Marsi ci si dirige verso Pescina per deviare a sinistra e raggiungere Collarmele (10 km.), si segue la Tiburtina-Valeria in direzione di Avezzano per circa 3 km., giungendo al bivio per Cerchio (4 km.) e si continua a salire fino ad Aielli (3 km.), si ridiscende fino alla Tiburtina-Valeria per poi deviare di nuovo verso Celano (13 km.), inizio 12° itinerario.

**S. Benedetto dei Marsi (m. 678)**

Sorge sui resti dell'antica ed importante città romana di Marruvium in una zona ricca di resti archeologici: **mosaici, lastricati di strade, due tombe monumentali, i Morrioni, e l'anfiteatro**. La città nel medioevo non ebbe grande floridezza per le instabili condizioni e le frequenti inondazioni del lago Fucino. Restano i **ruderi della cattedrale di S. Sabina** con il monumentale portale decorato da colonnine ed archi a tutto sesto riccamente ornato.

**Collarmele (m. 835)**

Posta sul luogo dell'antica Cerfenia, lungo il percorso della Tiburtina-Valeria, prima del valico di Forca Caruso, conserva una **torre medioevale** circolare e la **chiesa isolata della Madonna delle Grazie**, XVI sec. con l'interessante facciata decorata sulla parte alta da maioliche policrome ed all'interno

grandioso altare con arco trionfale.

**Cerchio (m. 834)**

Con il borgo medioevale conserva nella **chiesa parrocchiale** reliquiari di scuola sulmonese del '500 e nella **chiesa di S. Bartolomeo** statue in terracotta d'arte abruzzese dello stesso periodo.

**Aielli (m. 1021)**

Borgo medioevale raggruppato sull'alto di un colle con vista panoramica sul Fucino: sulla sommità i **ruderi del castello** costruito dai conti di Celano nel 1356; nella piazza la **parrocchiale della SS. Trinità** con portale del 1479; interessante anche la **chiesa di S. Rocco** del 1546.

**Celano (m. 800)**

Sorge su un colle che un tempo si specchiava nel Lago Fucino, nella cui sommità si erge la monumentale mole del **castello** fatto costruire dal conte Pietro di Celano verso il 1392 sui resti di una precedente fortificazione. Il castello è formato da un nucleo centrale con torri angolari con merlature e da una poderosa cinta muraria con torrioni circolari e quadrangolari. L'interno ospita un museo di arte sacra. Inoltre si conservano le **chiese di S. Francesco, dei S.S. Giovanni Battista ed Evangelista e di S. Maria**

**Valleverde.**

Poco distante dal paese, ai margini della piana del Fucino, troviamo, in località Paludi, il sito **preistorico del villaggio palafitticolo**

e del moderno **Museo archeologico**.

**3° Itinerario:****Pescina - Ortona dei Marsi - Bisegna - Pescasseroli**

Da Pescina si segue la strada che entra nella valle del fiume Giovenco, si tocca Ortona dei Marsi (11 km.), si continua per incontrare S. Sebastiano (10 km.) e Bisegna (3 km.), dove la strada continua a salire fra tornanti e boschi di faggio fino a Pescasseroli (17 km.), inizio 20° itinerario.

**Pescina (m. 735)**

È posta lungo il fiume Giovenco, in posizione strategica a controllo della stretta valle che si apre nel Fucino, con la rocca fortificata fin dall'antichità.

Distrutta dal terremoto, restano i **ruderi del castello** con la **torre poligonale** ed i **resti di case mediovali** tra cui una loggia a bifora, quanto rimane della **casa in cui nacque il famoso cardinale Mazzarino**. Il duomo, S. Maria delle Grazie, con portico a cinque arcate e torre campanaria della fine del Cinquecento, contiene all'interno l'affresco raffigurante il Trionfo del SS. Sacramento di Teofilo Patini. Si conserva inoltre la **chiesa di S. Francesco** (detta anche di S. Antonio) con facciata romanica ed interessante portale trecentesco con colonnine tortili, capitelli ed archivolto riccamente decorato.

**Ortona dei Marsi (m. 1003)**

Distesa su un costone roccioso,

lungo la valle del Giovenco, conserva nell'alto del paese i **ruderi del castello** con grande torre circolare. Interessante il borgo medioevale con la **chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista** con facciata trecentesca, rosone e finestre, successivamente ampliata. Nei pressi del castello troviamo una **piccola chiesa** con resti di architetture benedettine e archivolto di portale finemente decorato della fine del XII secolo.

**Bisegna (m. 1210)**

Interessante borgo montano, così come la frazione S. Sebastiano, posto lungo il percorso che si immerge tra monti, boschi e prati d'altura nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo. All'interno del centro storico una **torre a pianta quadrata** del Duecento, poco distante dal paese la **chiesetta di S. Giovanni** del 1530 e l'omonima fonte.

**Pescasseroli (m. 1167)**

Ricco paese montano legato alla tradizione della transumanza (qui aveva origine uno dei principali tratturi abruzzesi, Pescasseroli-Candela). Il borgo medioevale, in piano lungo il fiume Sangro e dominato dai suggestivi **ruderi del castello** arroccato su uno sperone roccioso, conserva graziose case

con bifore e finestre rinascimentali e alcuni **palazzi gentilizi**. Interessante è la **parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo**, di origine quattrocentesca: il portale con colonnine tortili, capitelli ed archivolto a sesto acuto con decorazioni floreali, “fiori a punta di diamante”, interno a tre

navate con pilastri a fascio ed archi sestiacuti, volte a crociera con costoloni; dell'abside coro e leggio in legno intagliati. Vi si conservano reliquiari del Quattrocento ed una statua lignea del Duecento. Il centro montano è sede del Parco Nazionale d'Abruzzo.



## **COMUNITÀ MONTANA ALTA VALLE DEL SANGRO**

**1° itinerario:**

**Pescasseroli - Opi - Civitella - Barrea - Alfedena**

**2° itinerario:**

**Castel di Sangro - Roccaraso - Rivisondoli - Pescocostanzo**

**1° itinerario:****Pescasseroli - Opi - Civitella Alfedena - Barrea - Alfedena**

Da Pescasseroli si segue la strada pianeggiante fino al bivio per Opi (6 km.), si sale in paese per 2 km., si continua per la strada statale 83, dove a circa 4 km. si giunge al bivio, sulla destra, per la Val Fondillo, si risale verso Civitella Alfedena (10 km.) per ridiscendere ed attraversare il lago di Barrea; si giunge a Barrea (7 km.) e successivamente ad Alfedena (10 km.) da dove si scende verso Castel di Sangro (10 km.), inizio 21° itinerario.

**Pescasseroli (m. 1167)**

Ricco paese montano legato alla tradizione della transumanza (qui aveva origine uno dei principali tratturi abruzzesi, Pescasseroli-Candela). Il borgo medioevale sorge in piano lungo il fiume Sangro ed è dominato dai suggestivi **ruderi del castello** arroccato su uno sperone roccioso; conserva graziose case con bifore e finestre rinascimentali e alcuni **palazzi gentilizi**. Interessante è la **parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo**, di origine quattrocentesca: il portale con colonnine tortili, capitelli ed archivolto a sesto acuto con decorazioni floreali, "fiori a punta di diamante", interno a tre navate con pilastri a fascio ed arconi sestiacuti, volte a crociera con costoloni; nell'abside coro e leggio in legno intagliati. Vi si conservano reliquiari del

Quattrocento ed una statua lignea del Duecento. Il centro montano è sede del Parco Nazionale d'Abruzzo.

**Opi (m. 1250)**

Si estende sulla cresta di uno sperone roccioso che controlla la vallata del fiume Sangro, luogo dove nell'antichità doveva sorgere un oppidum, centro fortificato preromano. Vi si conserva la **parrocchiale di S. Maria Assunta**, con origini nel XII sec. e la **chiesa di San Giovanni**, già cappella privata dell'adiacente **palazzo della famiglia baronale Rossi**. Poco distante dal paese, in direzione di Civitella Alfedena, si incontra in un suggestivo scenario naturalistico, la **necropoli italica di Val Fondillo**.

**Civitella Alfedena (m. 1121)**

Ha un interessante centro storico, con strette viuzze che culminano con la **torre medioevale**. Nel borgo la **parrocchiale di S. Nicola di Bari** di fondazione seicentesca e poco distante il **santuario di S. Lucia** con bella vista sul lago e sulla Val di Sangro.

**Barrea (m. 1066)**

Conserva un suggestivo borgo medioevale, posizionato su un costone roccioso tra il lago e la stretta gola della Foce con antiche case,

dominato nella parte alta da un **castello dei Di Sangro** con torri circolari e rifugi sotterranei. Si conserva la **parrocchiale di S. Tommaso** con interno barocco ed altari marmorei con statue lignee, oltre alla **chiesa e convento francescano di S. Maria delle Grazie**.

#### **Alfedena (m. 893)**

Interessante centro montano, conserva tratti di mura medioevali con porta di accesso al borgo, consistenti **ruderi del castello** e grande torre ottagonale. Oltrepassato un alto ponte, ricostruito sui resti di un ponte romano, troviamo la **parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo** del 1229: della originaria costruzione

resta il portale con pseudo protiro su colonnine tortili e archivoltato con timpano leggermente sporgente e arconi ciechi laterali.

Di grande importanza è la vicina **necropoli di Campo Consolino**, che ha restituito circa 1500 tombe nella tipica distribuzione a grossi gruppi, disposte in circolo: le tombe vanno dal VII al III sec. a.C.; raggiungibile con una mulattiera, a nord di Alfedena, è l'**area archeologica del Curino**, con l'insediamento fortificato posto in posizione più elevata (m. 1150) della necropoli e nel quale si conservano resti di edifici tra cui quelli di un santuario.

**2° itinerario:****Castel di Sangro - Roccaraso - Rivisondoli - Pescocostanzo**

Castel di Sangro si sale ripercorrendo la vecchia via napoleonica fino a Roccaraso (14 km.) per deviare poco dopo sulla destra verso Rivisondoli (5 km.) e Pescocostanzo (3 km.) e si torna indietro fino alla statale 17 per raggiungere Sulmona attraverso il Piano delle Cinquemiglia.

**Castel di Sangro (m. 800)**

Presenta pregevoli aspetti artistici di carattere medioevale e rinascimentale. Suggestivo è il centro storico con l'interessante **Casa Leone**, abitazione medioevale con facciata in pietra squadrata e grandi bifore, e **Casa De Petris**. Tra gli edifici religiosi spicca la **Basilica di S. Maria in Cielo Assunta** con la monumentale facciata barocca e con loggiato laterale in cui si conserva una Pietà del XIV sec.: l'interno maestoso è ricco di arredi sacri con pregevoli dipinti settecenteschi. Notevoli sono le **chiese di S. Domenico** con facciata barocca dalle semplici linee, la **chiesa dei S.S. Crispino e Crispianino** con portale romanico. Presso le **rovine del castello** resti di mura in opera poligonale di antiche fortificazioni pre-romane e la **chiesa dei S.S. Cosma e Damiano** risalente alla fine del XII secolo.

**Roccaraso (m. 1236)**

Centro turistico invernale, è stato completamente ricostruito in segui-

to alla distruzione bellica ad opera delle mine tedesche.

**Rivisondoli (m. 1302)**

Centro turistico invernale, nel borgo antico conserva interessanti edifici: **casa Fraina** del Cinquecento e **casa Mascio** del Settecento. Importante è la **chiesa di S. Nicola di Bari**, con pregevoli arredi sacri e ricco altare ligneo barocco, e la **chiesa seicentesca di S. Maria della Portella**.

**Pescocostanzo (m. 1395)**

Per i suoi caratteri artistico-architettonici, perfettamente conservati, è un centro culturale tra i più importanti d'Abruzzo. Notevole è il complesso della **Collegiata di S. Maria Assunta** con gli splendidi portali: uno romanico, nel lato destro e l'altro rinascimentale che si apre nell'ampia facciata e da cui si accede all'interno a cinque navate, con ricchi arredi sacri, coperto da un elegante soffitto a cassettoni del XVII sec.; notevole è la Madonna del Colle, scultura lignea policroma dell'anno mille. Di grande suggestione è l'abitato con le tipiche case con il **Vignale**, separate l'una dalle altre da muri frangivento che sostengono tettoie assai sporgenti per coprire le scale esterne; i **ricchi palazzi** tra cui quelli di piazza Umberto I (**palazzo Fanzago** del XVII sec. ed il **palazzo del Governatore**) e di Via Roma e le **residenze signorili del quartiere Covatta**.

## **COMUNITÀ MONTANA PELIGNA**

### **1° itinerario:**

**Sulmona - Pacentro - Passo S. Leonardo - Campo di Giove  
Cansano - attraverso il Bosco di S. Antonio - Pescocostanzo**

### **2° itinerario:**

**Sulmona - Pettorano sul Gizio - Introdacqua - Bugnara Anversa - Cocullo  
Villalago - Scanno - verso il Parco Nazionale per passo Godi**

### **3° itinerario:**

**Sulmona - Pratola Peligna - Rocca Casale - Corfinio - Vittorito - Raiano**

**1° itinerario:****Partenza da Sulmona - Pacentro - Campo di Giove  
Cansano - attraverso il Bosco di S. Antonio - Pescocostanzo**

Da Sulmona si raggiunge Pacentro (9 km.) e per una strada di montagna in direzione del Passo di S. Leonardo si giunge a Campo di Giove (20 km.) da dove si scende fino a Cansano (6 km.). Da Cansano seguendo la strada del Bosco di S. Antonio si arriva a Pescocostanzo (23 km.).

**Pacentro (m. 686)**

Ricco e nobile paese con il borgo antico ornato da pregevoli edifici, è dominato dalla severa mole del **castello dei Cantelmo**, con le tre slanciate torri che caratterizzano l'immagine del centro. In una bella piazza, con **fontana centrale** del Seicento, è la **chiesa di S. Maria Maggiore** del XVI sec., con facciata in pietra squadrata decorata da lesene, cornici e timpano nella parte centrale, tre portali, notevole quello centrale, ed un solenne interno con altari del Seicento. Interessante è la **chiesa dell'Immacolata con annesso convento** decorato da affreschi e la **chiesa di S. Marcello**.

Usciti da Pacentro, dopo un ampio e paesaggistico percorso che sale fino ai 1200 metri, nei pressi di passo S. Leonardo, si ridiscende attraverso boschi di faggio, alle pendici della Maiella, per Campo di Giove.

**Campo di Giove (m. 1064)**

Centro montano alle pendici della maestosa Maiella, conserva alcune interessanti case medioevali e la quattrocentesca **Casa Quaranta** con ampia gronda sporgente sulla scala esterna.

La **chiesa parrocchiale di S. Eustachio** conserva una statua lignea della Madonna col Bambino, del Trecento, ed un pregevole coro ligneo riccamente intagliato ed ornato, opera dell'artista Pecorari di Rivisondoli della fine del Seicento.

**Cansano (m. 842)**

Posto su un alto colle, conserva in parte gli aspetti medioevali, rimangono i **ruderi di un castello** e la **chiesa parrocchiale**. Suggestivo è il percorso che da Cansano porta a Pescocostanzo per il Bosco di S. Antonio, dove, tra secolari e bellissimi faggi, si incontra l'**eremo di S. Antonio**.

**Pescocostanzo (m. 1395)**

Per i suoi caratteri artistico-architettonici, perfettamente conservati, è un centro culturale tra i più importanti d'Abruzzo. Notevole è il complesso della **Collegiata di S. Maria Assunta** con gli splendidi portali: uno romanico, nel lato destro e l'altro rinascimentale che si apre nell'ampia facciata e da cui si accede all'interno a cinque navate, con ric-

chi arredi sacri, coperto da un elegante soffitto a cassettoni del XVII sec.; notevole è la Madonna del Colle, scultura lignea policroma dell'anno mille. Di grande suggestione è l'abitato con le tipiche case con il **Vignale**, separate l'una dalle altre

da muri frangivento che sostengono tettoie assai sporgenti per coprire le scale esterne; con i **ricchi palazzi** tra cui quelli di piazza Umberto I (**palazzo Fanzago** del XVII sec. ed il **palazzo del Governatore**), di Via Roma e le residenze signorili del quartiere Covatta.



Foto di Marinello Mastrogioseppe

*Pescocostanzo - Bosco di S. Antonio*

**2° itinerario:**

**Partenza da Sulmona - Pettorano sul Gizio - Introdacqua  
Bugnara - Anversa - Cocullo - Villalago - Scanno  
verso il Parco Nazionale d'Abruzzo per passo Godi**

Da Sulmona si prende la strada in direzione di Roccaraso per deviare poco dopo per Pettorano sul Gizio (9 km.), si torna indietro per Introdacqua (12 km.), si continua in direzione di Scanno per toccare Bugnara (6 km.) e Anversa (8 km.), si devia verso Cocullo (8 km.), si torna indietro in direzione Anversa e si percorre la suggestiva Valle del Sagittario fino a Villalago (16 km.),



Foto di Marinello Mastrogiuseppe

*Pettorano sul Gizio  
Costume muliebre di Pettorano*

oltrepassato il lago di Scanno si giunge a Scanno (6 km.) da dove la strada sale fino a Passo Godi per ridiscendere a Villetta Barrea (27 km.), 20° itinerario.

**Pettorano sul Gizio (m. 625)**

Posto su un crinale roccioso, tra il fiume Gizio e ed il torrente Riccio, conserva un pregevole centro storico alla cui sommità si trovano i **resti del castello dei Cantelmo**, con numerose case e **palazzetti rinascimentali**. Interessante è la **piazza R. Zanelli** con la **fontana cinquecentesca** e la scala esterna con elegante loggiato dell'antico cortile del **palazzo feudale**. La **parrocchiale di S. Dionisio**, ricostruita nel 1718, conserva all'interno un crocifisso del Quattrocento.

**Introdacqua (m. 642)**

Conserva il borgo medioevale sovrastato dai **ruderi della rocca** con l'alta torre quadrata. Molto interessanti sono il **palazzo Trasmondi e la parrocchiale della SS. Annunziata** con il bel campanile romanico, all'interno della chiesa si conservano reliquiari del Cinque-Seicento.

**Bugnara (m. 580)**

Offre un interessante borgo medioevale che nella parte più alta conserva il **castello Ducale**, fortifi-

cazione medioevale con trasformazioni rinascimentali. Nel borgo si conservano la **parrocchiale del SS. Rosario**, del Cinquecento, la chiesa della Madonna della Neve, eretta sui resti di un tempio romano con interessanti statue lignee Madonne in trono col Bambino del XV sec. e la Madonna delle Concanelle del 1262 e la chiesa della Madonna degli Angeli.

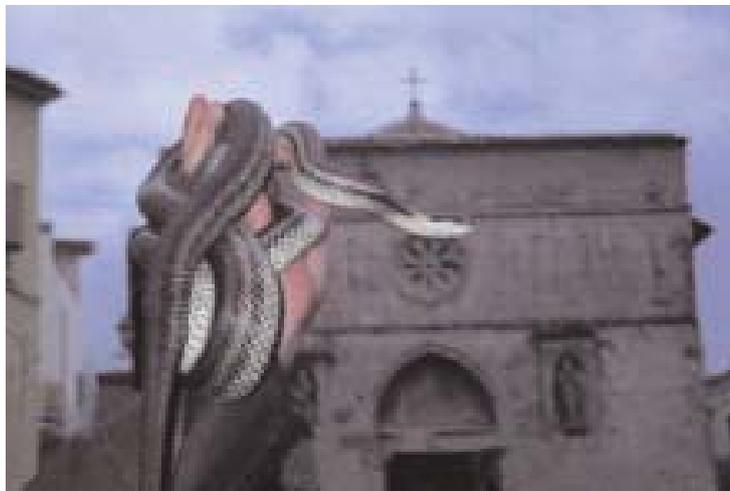


Foto di Marinello Mastrigiuseppe

Cocullo - La festa dei serpari

#### **Anversa degli Abruzzi (m. 556)**

È posta all'imbocco delle Gole del Sagittario. In piazza Roma è la **chiesa della Madonna delle Grazie** con facciata a coronamento orizzontale su cui si apre un ampio e ricco portale rinascimentale, datato 1585, con colonne scanalate, lesene, candelabre e sculture, sormontato da un grande rosone. Nell'interno a tre navate si conserva un trittico del Cinquecento, d'influenza fiorentina, con raffigurazioni della Madonna col Bambino e dei SS. Mi-

chele e Francesco d'Assisi. Molto interessante è il portale della **chiesa di S. Marcello**, del Quattrocento, con colonnine, capitelli ed archivolto riccamente decorati.

#### **Cocullo (m. 897)**

Una breve deviazione dalla tortuosa e suggestiva strada per Scanno, porta al paese dei serpari, dove si celebra la famosa **festa di S. Domenico** con la tradizionale processione che vede la statua del santo coperta da serpi vive. Interessanti le **emergenze medioevali** con i **resti del castello con torre** e della fontana. Inoltre troviamo la **chiesa della Madonna delle Grazie** con una pregevole facciata con portale ogivale e rosone del XIV sec. e la **parrocchiale di S. Domenico**.

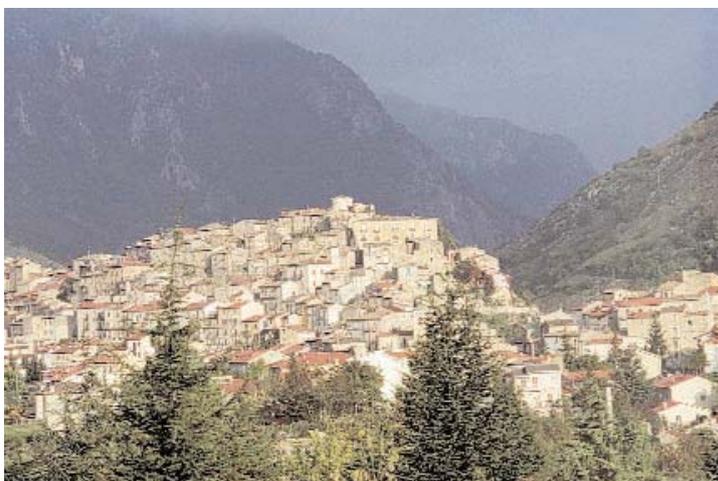


Foto del Comune di Villalago

Villalago - Panorama

#### **Villalago (m. 930)**

Posto alla conclusione delle gole del Sagittario, su un alto sperone roccioso che guarda verso il lago, ha un pregevole

centro storico con la chiesa parrocchiale, e poco distante dal paese, sulle sponde del lago, l'**eremo di S. Domenico**.

#### **Scanno (m. 1015)**

Si raggiunge dopo aver costeggiato il **Lago** omonimo con la graziosa **chiesetta della Madonna del Lago**. Di grande suggestione il centro storico, con la parte più antica chiamata **Terra Vecchia**, l'antica **porta di accesso alla città** e numerosi **edifici rinascimentali** e **case con ricchi portali** barocchi fra cui stradine e scalinate che spesso confluiscono in eleganti piazzette.

Vi si conserva la pregevole **fontana maggiore, detta del Saracco**, del 1332. Interessante è la **chiesa Matrice di S. Maria della Valle**, eretta nel XIII secolo ed ampliata e rinnovata intorno al 1563-76, con facciata a coronamento orizzontale e con il portale duecentesco, porte laterali e rosone rinascimentale; all'interno ricchi altari barocchi con coloratissimi intarsi in marmo ed eleganti arredi sacri in legno intagliato. Inoltre sono visitabili la **chiesa di S. Antonio, di S. Rocco** e la **chiesetta della Madonna di Costantinopoli**.

**3° itinerario:  
Partenza da Sulmona - Pratola Peligna - Rocca Casale  
Corfinio - Vittorito - Raiano**

Da Sulmona si raggiunge Pratola Peligna (9 km.), si prosegue lungo la statale 17, che si abbandona brevemente per raggiungere in alto Rocca Casale (6 km.); si ridiscende verso la statale in direzione di Popoli e si devia per Corfinio (7 km.). Da qui, prima di giungere a Raiano, si devia sulla destra verso il fiume Aterno per risalire a Vittorito (5 km.) e continuare verso Raiano (5 km.), dove in prossimità del ponte che attraversa il fiume si incontra l'eremo di S. Venanzio (da Raiano è possibile raggiungere Prezza ad 8 km.). Il percorso continua seguendo la Tiburtina-Valeria lungo le gole di S. Venanzo fino a Molina Aterno (10 km.), inizio 9° itinerario.

**Pratola Peligna (m. 342)**

Grosso centro con caratteri predominanti del Settecento ed Ottocento, è meta di grande interesse religioso per il **Santuario della Madonna della Libera**. Nell'oratorio della Madonna delle Grazie Il Compianto di Cristo, gruppo di statue in terracotta del Cinquecento.

**Rocca Casale (m. 450)**

Suggestivo centro medioevale arroccato, con elevata pendenza, sulle pendici del Monte Rocca, è dominato dal **castello** dalla caratteristica forma a triangolo terminante

con la torre posta nella parte più alta (m 572): nel borgo antico la **chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo**.

**Corfinio (m. 345)**

Interessante centro culturale, famoso fin dall'antichità per essere stata la capitale degli Italici contro Roma, con il borgo medioevale, la **cattedrale di S. Pelino** e le notevoli emergenze archeologiche.

Il **parco archeologico** è costituito dai cospicui resti di una domus romana con splendidi mosaici, dall'area dei templi romani, dal suggestivo **santuario dedicato ad Ercole** nei pressi della Fonte di S. Ippolito e dal nuovo **museo archeologico** ospitato in un elegante palazzetto del centro storico. Di grande interesse artistico-architettonico è il complesso dell'antica **Cattedrale Valvense**, con l'**oratorio di S. Alessandro** (a. 1075-1102) e la **chiesa di S. Pelino** (a. 1104-1124) con l'esterno tutto in pietra squadrata, con numerosi reimpieghi di iscrizioni e fregi romani e con le bellissime absidi. Nell'interno di S. Pelino si conserva un ricco ambone o pulpito del 1180.

**Vittorito (m. 377)**

Conserva un suggestivo centro medioevale con i **ruderi del castello** e numerosi **palazzi rinasci-**

**mentali.** Adiacente al centro storico si trova la **chiesa di S. Michele Arcangelo** (o S. Angelo) costruita sui resti di un tempio romano, ancora visibili, con pregevoli affreschi del Quattrocento: nella parte bassa del paese, il borgo, la **chiesa di S. Maria del Borgo** del XV secolo.

#### **Raiano (m. 389)**

Posto lungo il percorso del tratturo, conserva il nucleo antico con strada principale centrale e vie secondarie a pettine. La **parrocchiale** custodisce statue del XV e XVI secolo ed una pregevole lastra, sull'altare maggiore, raffigurante una croce e due pavoni, dell'VIII secolo. Si conservano inoltre la **chiesa di S. Onofrio**, con grande altare barocco in legno, intagliato e la

**chiesetta della Madonna delle Grazie.** Poco distante, tra Raiano e Vittorito, il suggestivo **eremo di S. Venanzio**, posto sopra il fiume Aterno, nel punto in cui la Gola di S. Venanzio è particolarmente stretta e con alte e ripide pareti rocciose. All'interno il Compianto di Cristo con figure in terracotta, del 1510.

Da Raiano è possibile raggiungere Prezza, (m. 513) caratteristico borgo arroccato che gode di un'ottima vista panoramica sulla valle Peligna: il nucleo più antico, il **rione Terra**, conserva elementi medioevali con una **porta d'accesso** ed alcune case: vi si conservano, inoltre, le **chiesa di S. Lucia e di S. Giuseppe.**

# **ITINERARI TRATTURALI**

## **DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA**

**1° itinerario:**

**Tratturo L'Aquila - Foggia - L'Aquila - Bazzano - Poggio Picenze  
Barisciano - PELTUINUM - S. Pio delle Camere - S. Maria dei Cintorelli  
Civita Retenga - Navelli - Collepietro**

L'itinerario segue l'antico tratturo che collegava i pascoli estivi dal Gran Sasso al Tavoliere delle Puglie. Questo tratturo veniva percorso ciclicamente da un gran numero di pastori e greggi che, partendo dal piano di Bazzano, seguivano alcuni tratti dell'antica strada romana, la CLAUDIA NOVA, passando per Poggio Picenze, Barisciano e l'area archeologica di PELTUINUM, che conserva ancora la porta d'ingresso alla città romana e numerosi resti archeologici. Lungo la Piana di Navelli si conservano numerose chiese tratturali, tra cui **S. Stefano nei pressi di Castelnuovo**, l'interessante **chiesa di S. Maria di Cintorelli**, con annesso ricovero per viandanti nei pressi di S. Pio delle Camere. Da qui il tratturo lascia la piana di Navelli per scendere nella piana di Capestrano, passando nei pressi dell'**area archeologica** in cui fu rinvenuta la famosa statua del Guerriero di Capestrano, per risalire

verso il valico di Forca di Penne e continuare il lungo percorso verso Foggia.



Foto di Pio Alleva

Il Tratturo

**2° itinerario:****Tratturo Cinturelli- Montesecco - S. Maria di Cinturelli  
Civita Retenga - Navelli - Collepietro**

Nei pressi della caratteristica chiesa tratturale di **S. Maria in Cinturelli**, dal tratturo L'Aquila-Foggia si stacca un braccio autonomo che percorre la piana di Navelli. Questo tratturo sale verso Civita Retenga, dove incontra la **chiesa tratturale della Madonna delle Grazie**, bella costruzione rinascimentale ed il **complesso monastico di S. Anto-**

**nio**. L'itinerario costeggia Navelli, con l'interessante **borgo medioevale** dominato dal **palazzo castellato** ed attraversa Collepietro, con la **chiesa tratturale della Madonna del Buon Consiglio**, per discendere verso Bussi e continuare verso la Maiella per un lungo percorso fino a Montesecco (Foggia).

**3° itinerario:**

**Tratturo Celano - Foggia - Celano - Collarmele - Forca Caruso  
Goriano Sicoli - Raiano - Sulmona - Pettorano sul Gizio - Rocca Pia  
Pescocostanzo - Pietransieri**

Il tratturo ha origine nella piana tra Celano e l'antico alveo del lago Fucino, seguendo l'antico tracciato della Tiburtina-Valeria, che dopo aver attraversato **Alba Fucens** sale verso Collarmele, dove si trova la **chiesa tratturale della Madonna delle Grazie**, fino al valico di Forca Caruso. Dopo il valico il percorso del tratturo segue ancora la Tiburtina-Valeria, costeggiando Goriano Sicoli, l'antica STATULAE romana, fino a Raiano, dove prosegue in direzione di Sulmona passando sotto l'antico **borgo medioevale** di Pettorano sul Gizio, che conserva graziosi **palazzi signorili** ed i **ruderi del castello**.

Da Pettorano il tratturo si sovrappone all'antica via di comunicazione, già frequentemente percorsa dai popoli italici, famosa nel rinascimento come "la via della Lana", che univa Napoli a Firenze. Il tratturo sale verso Roccapia, interessante borgo medioevale con **ruderi di un antico castello**, fino ad arrivare al Piano delle Cinque Miglia, ampia distesa di prati d'altura, con Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo.

Lasciato il piano delle Cinque Miglia il tratturo si dirige verso Pietransieri ed attraverso i territori montuosi del Molise arriva in Puglia.

**4° itinerario:  
Tratturo Pescasseroli - Candela - Pescasseroli - Opi  
Civitella Alfedena - Barrea - Alfedena**

Da Pescasseroli inizia il più meridionale dei tratturi abruzzesi, che segue quasi costantemente il percorso del Fiume Sangro fino al Ponte Zittola, per poi deviare verso i monti del Molise. Lasciato Pescasseroli, il tratturo costeggia l'alto costone roccioso su cui è posto Opi, segue il corso del fiume per toccare la **Val Fondillo**, area di

grande interesse archeologico e naturalistico, e continua a salire fino a Civitella Alfedena. Dopo Civitella il tratturo costeggia il **Lago di Barrea** per salire, tenendo il borgo di Barrea sulla destra, fino al valico di Colle della Croce, da dove si ridiscende verso l'antica Alfedena, proseguendo fino al Ponte Zittola.

ITINERARI SPECIALI IN PROVINCIA DI L'AQUILA



# **ITINERARI SPECIALI**

## **IN PROVINCIA DI L'AQUILA**



## La memoria del Lago Fucino tra archeologia e arte

**Avezzano - Luco dei Marsi - Trasacco - Ortucchio - S. Benedetto dei Marsi  
Pescina - Celano - Alba Fucens**

L'itinerario parte dalla moderna città di Avezzano, seguendo un ideale percorso della memoria di quello che doveva essere il Lago Fucino, prima che fosse prosciugato dai Torlonia tra il 1854 e il 1875. Lasciandoci alle spalle il **Castello Orsini di Avezzano**, ci dirigiamo verso Luco dei Marsi, trovando lungo la strada i **ruderi degli accessi alle gallerie, i cunicoli di Claudio**, fatti scavare dall'imperatore Claudio per prosciugare il lago. Nei pressi del paese troviamo la **chiesa benedettina di S. Maria delle Grazie** ed i **resti archeologici dell'antica città marsa di Lucus Angitia**, famosa nell'antichità per l'abilità dei suoi abitanti nell'incantare serpenti e preparare farmaci potenti.

Il percorso continua verso Trasacco, che conserva l'antica **chiesa dei S.S. Rufino e Cesidio** e la **torre medioevale dei Febonio**, prosegue per l'antica via che costeggiava il lago, dominata da ripide balze rocciose, ricche di numerose grotte preistoriche, fino al caratteristico **borgo di Ortucchio**, un tempo isolotto bagnato dalle acque del lago, che conserva il **monumentale castello dei Piccolomini** (costruito da

Antonio Piccolomini nel 1488).

Lasciato Ortucchio si giunge a **S. Benedetto dei Marsi**, dove si conservano numerosi resti archeologici dell'antica città romana di MARRUVIUM ed i ruderi, con il ricchissimo portale, della **cattedrale S. Sabina**.

L'itinerario prosegue verso **Pescina**, patria di Ignazio Silone e del Cardinale Mazzarino, con i **ruderi dell'antico borgo medioevale** che testimoniano il devastante e drammatico terremoto del 1915. Da Pescina prosegue verso **Celano**, con l'interessante **borgo medioevale dominato dalla maestosa mole del Castello**. A breve distanza da Celano si trova la suggestiva **area archeologica del sito preistorico detto le Paludi di Celano**, posta dove un tempo era la riva del lago. Il percorso termina nell'area archeologica più interessante d'Abruzzo, **Alba Fucens**, posta in un magnifico ambiente naturale che guarda la sottostante piana del Fucino e le ripide balze rocciose del Monte Velino.

## Percorso Celestiniano

**Monastero di Faifoli (Molise) - Abbazia S. Spirito a Maiella  
Eremo di San Bartolomeo - Eremo di San Giovanni all'Orfento  
Eremo di S. Onofrio - Badia di Santo Spirito - Sulmona - Raiano  
Castelvecchio Subequo - Acciano - Santa Maria del Ponte  
Civita di Bagno - L'Aquila.**

Nel 1235 Pietro Angelerio, nella sua scelta anacoretica, mosse dal monastero benedettino di Faifoli facendo la sua prima esperienza da eremita in una grotta nei pressi di Castel di Sangro.

Successivamente si trasferì sul monte Palleno, luogo solitario del versante sud-orientale della Maiella, dove in seguito venne costruita la chiesa della Madonna dell'Altare.

Dopo alcuni anni trascorsi ai piedi del Morrone, il futuro Papa tornò nuovamente sulla "Montagna Sacra", seguito da molti altri monaci fondando la Famiglia religiosa dei "Fratelli dello Spirito Santo" qualificata nell'ordine di San Benedetto. Sull'originario romitorio sorse poi il monastero di Santo Spirito nell'omonima valle.

Nel giorno della Perdonanza, a Roccamorice, si svolge una processione che raggiunge l'eremo di Santo Spirito con a capo il busto di San Pietro Celestino portato a spalle dai fedeli. Spinto da un profondo desiderio di solitudine e contemplazione l'umile frate volle trasferirsi in luoghi più difficilmente raggiungibili, come l'eremo di San Bartolomeo e quello di S. Giovanni d'Orfento, e solo nel 1293 si stabilì nell'eremo di Sant'O-

nofrio, sul Morrone, fino all'annuncio dell'avvenuta designazione a reggere il soglio pontificio.

Il 16 Luglio del 1294 alcuni Cardinali del Conclave (tenutosi giorni prima a Perugia) e Carlo Martello Re d'Ungheria risalirono l'irto sentiero che conduce all'eremo del Morrone per informare l'anacoreta dell'investitura papale. All'interno dello spazio sacro, ricavato nella



L'eremo di Celestino V

roccia della montagna, vi è raffigurata, fra le altre, l'immagine di San Pietro Celestino, i cui tratti, si dice, corrispondano a quelli del Santo eremita.

La costruzione della **Badia Celestiniana di Santo Spirito del Morrone**, nuova sede centrale dell'ordi-

ne religioso, fu iniziata intorno al 1260 e tra il 1268 ed il 1285 l'impianto originario venne ampliato con l'edificazione del chiostro e del monastero. Notevole è il monumento funerario della famiglia Caldora, custodito nella sagrestia e realizzato nel 1412 da Gualtiero de Alemagna. Il 19 Maggio di ogni anno, in ricordo della morte di Celestino V (avvenuta a Fumone nel 1296), nel vicino borgo S. Pietro, a Bagnaturo, la statua del Santo taumaturgo viene solennemente portata in processione.

Nella città Ovidiana, Sulmona, Pietro Angelerio, prima di intraprendere il viaggio per l'incoronazione papale, volle celebrare una messa solenne nella cattedrale di San Panfilo. L'umile frate, affiancato da Carlo II d'Angiò e dal suo primogenito Carlo Martello, mosse quindi in direzione di Raiano con al seguito una folla di fedeli.

A Raiano il corteo papale effettuò una breve sosta. La tradizione popolare vuole che su un rozzo sedile in pietra, Celestino abbia lasciato l'impronta del suo corpo. Sul sedile, conosciuto anche come il sedile di Santa Rina e posto di fronte al giaciglio di San Venanzio, nell'omonimo santuario, siedono i fedeli nella considerazione che quel gesto rituale possa guarirli da malattie renali.

Altra testimonianza della "presenza" Celestiniana è rappresentata da una statua rappresentante il Santo, anch'essa conservata nell'**eremo di San Venanzio** situato a fondo-

valle nella stretta gola solcata dall'Aterno. Attraversata la "**Via della Forma**" (acquedotto di epoca romana), Celestino raggiunse Castelvecchio Subequo per trascorrervi la notte nel **convento di San Francesco d'Assisi**. Il corteo venne accolto dal conte Tommaso da Celano e salutato da una gran folla di gente esultante. Le fonti narrano che a Castelvecchio un giovane paralitico venne miracolato al solo contatto con la groppa dell'asinello, dal quale Papa Celestino era appena disceso. Nei giorni della festa è tradizione che i pellegrini recandosi nella chiesa di San Francesco possano ricevere le stesse indulgenze concesse alla basilica di Collemaggio.

Nel risalire il corso del fiume Aterno, il "magnifico corteo" si approssima alla **chiesa della Sanità di Acciano**, dove Papa Celestino guarisce dal mal caduco (epilessia) Doricello, figlio di Berardello da Gordano. L'episodio miracoloso verrà riferito nelle testimonianze di Valletta e Odorisio di Acciano. Come per Castelvecchio, anche nella chiesa della Sanità si vuole che vengano estese le stesse indulgenze della Perdonanza Aquilana.

Nei dintorni di Acciano sorgeva il convento di San Comizio, che, sembra, fosse frequentato saltuariamente dal "Papa eremita". È consuetudine considerare che il corteo papale percorrendo la media valle dell'Aterno abbia sostato nell'**antica chiesa di Santa Maria del Ponte (Assunta)**, la cui esistenza risulta

documentata dal 1138; in seguito venne ampliata nei secoli XV e XVII.

L'edificio sacro, elevato al titolo di Collegiata, conserva affreschi del XIV sec. ed iscrizioni in caratteri teutonici del 1333.

Dalla chiesa provengono preziose opere d'arte come il breviario del 1209, la Bibbia di formato atlantico, il presepio con la Madonna, il Bambino e San Giuseppe (opera scultorea in terracotta policroma) ed il famoso trittico detto di Beffi conservato nel Museo Nazionale d'Abruzzo presso il castello cinquecentesco all'Aquila. Nell'ultimo tratto, verso l'Aquila, Pietro dal Morrone ed il suo seguito si trovano ad attraversare la conca aquilana costeggiata sulla sinistra da Civita di Bagno, l'antica FURCONIUM, considerata nel periodo Longobardo capoluogo di un esteso contado denominato, appunto, Forconense. Fu sede vescovile fino al 1257 quando Papa Alessandro IV trasferì all'Aquila la cattedra episcopale.

Dopo giorni di fervidi preparativi, il 29 Agosto 1294 nel piazzale antistante la **chiesa di Santa Maria di Collemaggio**, alla presenza di porporati, nobili, cavalieri ed una gran massa di fedeli (oltre duecentomila persone provenienti da ogni parte, fra cui, pare, Dante Alighieri) l'umile asceta venne solennemente elevato al soglio pontificio con il nome di Celestino V.

Il conte Guido da Montefeltro fu tanto colpito dall'assistere ad una cerimonia così toccante che scelse di

cambiare la sua vita vestendo l'abito talare dei frati Zoccolanti. Il corpo di Celestino V riposa nel monumentale sepolcro, opera del 1517 di Gerolamo da Vicenza, nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio, unanimemente considerata tra le più belle della regione, la cui costruzione fu iniziata nel 1287 e consacrata il 25 Agosto del 1288. Una leggenda narra che Pietro dal Morrone si trovò a passare, di ritorno da Lione, sul "Colle Majus" e qui, preso dalla stanchezza, decise di fermarsi per un breve riposo. Addormentatosi, gli apparve in sogno la Madonna che espresse la volontà di far costruire in quel suolo un tempio a Lei dedicato. Sul fianco sinistro della Basilica, si apre la **Porta Santa**, l'unica al mondo fuori le mura di Roma. L'indulgenza plenaria contenuta nella Bolla del Perdono (custodita nei forzieri della municipalità aquilana) anticiperà di fatto il primo giubileo nella storia della chiesa cattolica (1300).

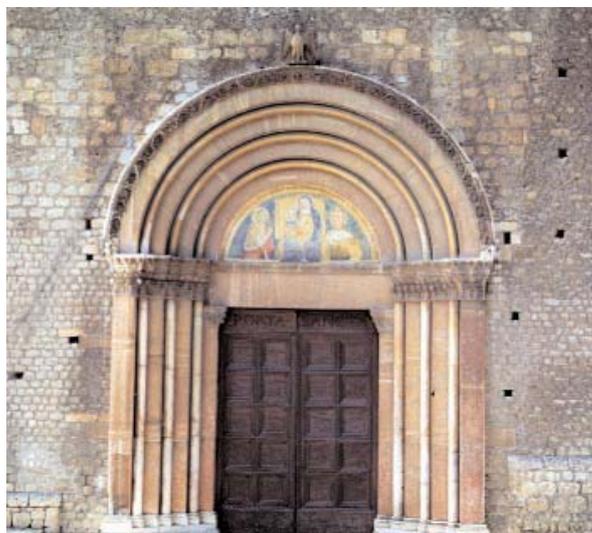


Foto di Marinello Mastrogiuseppe

Basilica di Collemaggio.  
La Porta Santa

## Itinerario Farnesiano Margarita d'Austria ed i Farnese in Abruzzo

**L'Aquila, Montereale, Campi, Penne, Pianella, S. Valentino, Ortona a Mare**

Affascinante ed interessante è andare alla riscoperta dei segni che la prestigiosa e potente famiglia dei Farnese ha lasciato in terra d'Abruzzo in pieno '500.

Segni e testimonianze che ruotano intorno ad una mitica figura di dama cinquecentesca, Margarita d'Austria, nota come "Madama", figlia di Carlo V, sposa giovanissima di Alessandro de' Medici Duca di Firenze e poi moglie di Ottavio Farnese, duchessa di Parma e Piacenza, governatrice di L'Aquila e delle Fiandre, signora di Città del Lazio e dell'Abruzzo.

È proprio la volontà di "Madama" nel suo voler soggiornare in terra d'Abruzzo durante la sua permanenza in Italia, che ha segnato storicamente ed architettonicamente alcuni centri abruzzesi come L'Aquila, Montereale, Campi, Penne, Pianella, S.Valentino, Ortona a Mare ed altri come Città Ducale, Leonessa, Posta e Borbona, ora nel Lazio, costituenti gli stati Farnesiani nelle provincie napoletane d'Abruzzo.

La permanenza di Madama nei suoi feudi Abruzzesi è stata motivata dal desiderio e dal piacere di soggiornare nelle tranquille terre d'Abruzzo: dalla salubrità del clima montano di Cittaducale e Montereale alla mite stagione di Ortona a mare sulle rive dell'Adriatico. Desiderio e piacere tanto sinceri e convinti da resistere

alle pressanti esortazioni di suo cognato, il Cardinale Alessandro Farnese, che in una lettera le rimproverava della decisione di dover andare a "carcerare tra le montagne abruzzesi" a contatto di gente non degna al suo rango.

È proprio questo ostinato atteggiamento a volersi arroccare nei suoi possedimenti d'Abruzzo, a fare di Margarita d'Austria una singolare figura del suo tempo.

Dal 1569 al 1572 la sua presenza fu particolarmente viva nei centri montani di Montereale, Leonessa e Cittaducale, prima residenza negli stati farnesiani d'Abruzzo. In questi anni di grande attività amministrativa e fervore politico vengono emanati, nel 1571 da Cittaducale, gli "Ordini, leggi e tavole di Madama d'Austria per tutti li suoi stati d'Abruzzo".

Successivamente, dal 1572, Margarita è presente all'Aquila in veste di governatrice perpetua della città, mentre negli ultimi anni della sua vita risiederà ad Ortona a Mare, dove morì il 20 Gennaio 1586.

A Montereale la presenza di "Madama" è collegabile all'esistenza di **Palazzo Farnese e di Palazzo Masi**: il primo, localizzato nella parte alte del borgo accanto alla **chiesa di S. Andrea**, è un edificio rinascimentale con severa facciata, con cortile interno porticato e un bel pozzo, il se-

condo, posto sulla strada verso Leonessa, è caratterizzato da una ampia struttura dalle nobili linee architettoniche, che la tradizione vuole attribuito a Margarita. In questi palazzi è stata sicuramente ospite "Madama", prima di prendere stabile dimora a Cittaducale, dove si stava adattando, con grande ed entusiastica partecipazione dei signori del luogo, il palazzo della comunità, che venne trasformato ed abbellito per dare degna accoglienza a Margarita d'Austria, anche con l'intervento di un illustre architetto romano, il Vignola, che in quegli anni lavorava per i Farnese.

I segni di un significativo legame con la permanenza all'Aquila, durante gli anni in cui era governatrice della città, sono riferibili all'odierno **Palazzo Comunale o Palazzo Margherita**, già Palazzo del Capitano al tempo di Margarita.

La scelta della residenza ducale di Madama determinò una sostanziale trasformazione del palazzo del Capitano, che venne ampliato ed abbellito nelle forme e negli ornamenti su progetto del matematico aquilano Geronimo Pico, detto il Fonticulano in quanto originario di Fontecchio.

Nella costruzione furono impegnati gli abili scalpellini di Poggio Picenze con carpentieri milanesi guidati da capomastri lombardi.

L'intervento fu a totale carico della comunità, che vedeva nella residenza ducale una grande occasione architettonico-urbanistica per dare prestigio e risalto alla propria nobile città.

La visita dei luoghi dove soggiornò Margarita d'Austria, in terra d'Abruzzo, costituisce un ideale percorso d'interesse turistico-culturale che ci permette di far rivivere la figura di una nobile dama del cinquecento legata alla famiglia Farnese.

L'itinerario inizia alle falde del monte Terminillo, a Cittaducale, per poi salire a Posta, lungo la strada Salaria, e raggiungere Borbona e Montereale.

Da **Montereale**, l'itinerario tutto abruzzese, tocca l'**Aquila, la Piana di Navelli, Capistrano** e, oltrepassato il valico di Forca di Penne, si giunge alla "chiarissima Civita di Penne", così definita da Madama, che qui ebbe residenza in un palazzo adiacente la **chiesa di S. Ciro**.

Da Penne, toccati Loreto Aprutino, Pianella e Chieti, si giunge ad Ortona a Mare "vetustissima et fidelissima civitas". Qui Madama fece costruire il prestigioso **palazzo Farnese**, su progetto del famoso architetto Giacomo della Porta, per concedersi un po' di serenità e di quiete in più dolce clima, negli ultimi anni della sua straordinaria esistenza.



Foto di Pio Alleva

Montereale - Palazzo Farnese

## Itinerario Bernardiniano

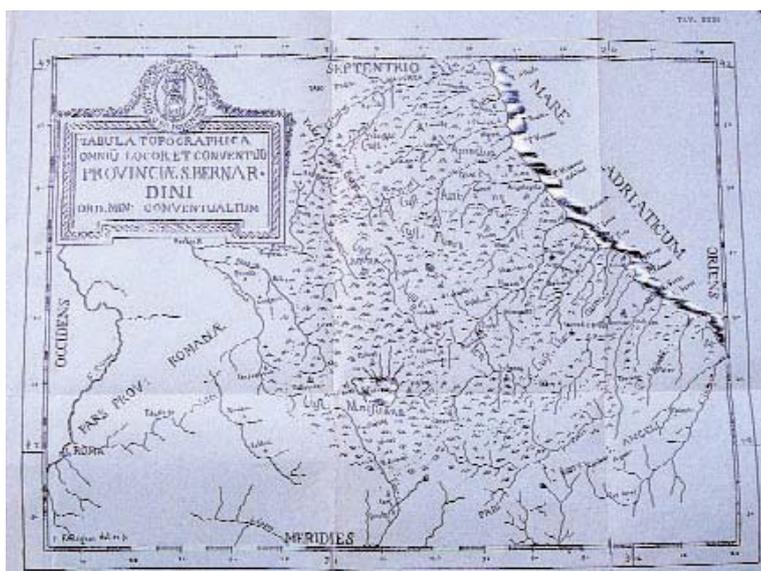


Foto di

Provincia S. Bernardini.  
Tabula topographica omnio locor et conventuo  
provinciae S. Bernardini. Ord. Min. Conventualium

Bernardino da Siena (1380-1444), vestito l'abito francescano a 22 anni, iniziò la sua missione apostolica predicando in molte città della penisola. Sembra che il Santo abbia compiuto un primo viaggio a l'Aquila nel 1433, trovandosi a Roma per l'incoronazione imperiale di Sigismondo da parte del Pontefice Enrico IV.

Durante il suo itinerario a Vicario Generale dell'Osservanza si ebbe una notevole diffusione dei Conventi della Regola, passati da 20 a 200. In tale veste, Frate Bernardino da Siena, tornò nuovamente in Abruzzo nel 1438 percorrendo la Valle Roveto fino a raggiungere

Scurcola Marsicana. Nel piccolo paese venne ospitato dalla famiglia Pompei, alla quale, in segno di gratitudine, regalò il suo bastone. Una cappella dedicata al Santo è collocata nella chiesa parrocchiale della S.S. Trinità. San Bernardino mosse quindi in direzione dell'Aquila.

La tradizione vuole che sopra una roccia, posta tra Rocca di Cambio e San Martino d'Ocre, siano miracolosamente rimaste le sue impronte dopo che vi si era inginocchiato per benedire dall'alto la città dell'Aquila.

Qui, dopo alcuni giorni di permanenza, accadde un episodio prodigioso. Terminata la predica dedicata alla Madonna, tutti i presenti videro apparire sul capo del Santo una stella luminosissima. Il fatto, accaduto il 15 Agosto davanti alla **Basilica di Collemaggio**, venne testimoniato nella cronaca del Beato Bernardino da Fossa. È antica tradizione che il Santo in diverse occasioni abbia visitato anche altre località dell'aquilano come Scanno e Roccaraso.

Il 21 aprile del 1444 salutati i cittadini di Massa Marittima, Bernardino lasciò la sua terra per raggiungere nuovamente l'Aquila.

Il 15 maggio a Cittaducale effettua quella che fu la sua ultima predica a causa delle sue precarie condizioni di salute. Il 17 maggio arriva a Sassa dove secondo alcuni biografici avrebbe lasciato una corona sul luogo in cui venne successivamente eretta una cappella a lui dedicata. Proseguì poi per Genzano e Pile giungendo finalmente a l'Aquila il 17 Maggio. Una moltitudine di gente accolse il Santo che, sofferente, venne condotto per migliori cure al convento di San Francesco e posto nella cella di San Giovanni da Capestrano. Il 20 Maggio del 1444 nel giorno di vigilia dell'Ascensione, chiese di essere sistemato sulla nuda terra e seguendo il gesto del Serafico padre, spirò.

Si narra che molti devoti a contatto con il corpo del Santo ricevettero miracolose guarigioni (complessivamente oltre 7000 miracoli).

Diffuso nell'aquilano già dai primi anni delle sue predicazioni, il monogramma Bernardiniano (I H S) venne scolpito sui portali di abitazioni civili e chiese tanto che in città ne sono rimaste circa 200.

Lo stemma fu adottato successivamente dai gesuiti e anche Giovanna d'Arco lo riportò nel suo stendardo, testimoniando la diffusione del culto verso il "Santo della Pace nel nome di Gesù" oltre i confini della nostra penisola. Il 24 Maggio del 1450 (Anno Santo), domenica di Pentecoste, Bernardino viene proclamato Santo e tre giorni dopo, Siena lo proclama

Quinto avvocato della città. Il 28 Luglio 1454 si diede inizio alla monumentale costruzione della basilica Aquilana, ispirata secondo alcuni al Duomo Senese. La splendida facciata fu disegnata verso il 1527 da Cola dell'Amatrice. Gli interni della chiesa sono stati successivamente impreziositi con le opere di rinomati artisti Pescolani che hanno realizzato il soffitto ligneo, l'organo ed il coro.

Il Mausoleo, opera di Silvestro dell'Aquila e dei suoi collaboratori fra cui il nipote Angelo di Arischia, conserva i sacri resti di un'urna di cristallo e argento realizzata nel 1945 fondendo gli oggetti che costituivano gli ex voto.

Sisto IV con bolla del 1472 concesse l'indulgenza plenaria a chi avesse visitato la chiesa nel giorno di festa dedicato a San Bernardino.

La città dell'Aquila ha affidato al Santo il titolo di comprotettore ed ha adottato il monogramma Bernardiniano nel proprio stemma municipale.



Monogramma Bernardiniano



**ITINERARI**  
**TRA ROCCHE E CASTELLI**  
**IN PROVINCIA DI L'AQUILA**



## 1° itinerario

## L'Aquila - Pizzoli - Ocre - Fossa - S. Eusanio Forconese - Castel Camponeschi

Lasciata la città di L'Aquila, con il suo grandioso **castello cinquecentesco**, ci si dirige verso Pizzoli dove possiamo visitare il **castello Dragonetti-De Torres**.

Il castello posto nella parte alta del borgo è una splendida costruzione seicentesca a pianta quadrata, con eleganti casamatte di tiro poste ai quattro angoli e leggermente sporgenti, adiacente al castello si trova la **chiesa parrocchiale di S. Stefano**. Si torna indietro verso il capoluogo per continuare la visita dei **castelli dell'aquilano**.

Ci si dirige verso **San Panfilo d'Ocre** dove a breve distanza dal borgo sorge, arroccato su una balza rocciosa, il **castello di Ocre** suggestivo esempio di cittadella fortificata medioevale, in stato di rudere,

dove si può ancora girare tra antiche case lungo strade, vicoli e piazzette racchiuse da una poderosa cinta muraria con torri di avvistamento.

Si scende verso **Fossa** dove sulla sommità dell'antico borgo si conservano i **resti del castello medioevale**, con tratti di mura e torri difensive. L'itinerario continua verso **S. Eusanio Forconese** dove è possibile visitare l'**antico castello** posto su una sommità a controllo della piana sottostante e del borgo. Il castello conserva le mura di cinta con torrioni circolari, resti di edifici e la **chiesetta della Madonna del Castello**.

Lasciato S. Eusanio e dopo aver attraversato **S. Demetrio**, si arriva a **Prata D'Ansidoia** dove, a breve distanza dal paese, possiamo visitare il borgo fortificato del **castello Camponeschi**, posto su un colinotto tra la campagna e boschi di quercia; conserva, racchiuse da mura difensive con due porte di accesso, antiche case e la **chiesa di S. Pietro** con portale del 1313.



Foto di Pio Alleeva

Prata D'Ansidoia - Castel Camponeschi

## 2° itinerario

### Barisciano - Rocca Calascio - Capestrano - Navelli - Caporciano

Alle spalle di Barisciano, su un'altura posta a cavaliere tra la piana di Navelli e la via per Campo Imperatore, sorge il **castello, o recinto fortificato**, con mura difensive, torri a pianta quadrata e torrione di avvistamento a pianta pentagonale. Si sale verso la strada per Campo Imperatore e dopo aver attraversato S. Stefano di Sessanio si giunge a Calascio, interessante borgo montano dominato dalla possente mole della **rocca di Calascio** (m 1464) e dal suggestivo **borgo medioevale di Rocca Calascio**.

La splendida e dominante rocca costruita sulla viva roccia, a pianta quadrata, presenta slanciati torrioni circolari agli angoli e una grande torre quadrata al centro da dove è possibile ammirare i grandi monti dell'Abruzzo, il Gran Sasso, la Maiella, il Sirente ed il Velino. Da Calascio si discende rapidamente verso la piana di Capestrano e si giunge a Capestrano, dove nella piazza principale del paese si affaccia il **castello dei Piccolomini**

con la facciata quattrocentesca.

L'interno presenta il cortile con il pozzo, la gradinata che conduce alla zona residenziale e l'antica torre; dal cortile si accede ad un ampio spazio triangolare, piazza d'armi, con possente cinta muraria sormontata dal cammino di ronda con merlature che guarda sulla sottostante piana. Successivamente si raggiunge Navelli con il palazzo-castellato dei Santucci, posto sulla sommità del borgo, del tardo rinascimento, a pianta quadrata con corte centrale.

Ai margini della piana dei Navelli, dopo Caporciano, si incontra Bomnaco, **borgo medioevale** famoso per la presenza del **complesso benedettino di S. Maria Assunta e di S. Pellegrino**. Il borgo è dominato dai **ruderi del castello** con mura di cinta e grande torre a pianta circolare che aveva funzioni di avvistamento; il castello era inserito in un sistema di comunicazioni ottiche in rapporto con i vicini castelli dell'aquilano.

### 3° itinerario Fagnano Alto - Beffi - Gagliano Aterno - Rocca Casale - Pacentro

La media valle dell'Aterno conserva quasi integro il sistema di avvistamento e di comunicazione del periodo medioevale, per il controllo del territorio, composto da numerose torri e borghi fortificati come Fagnano Alto, con la torre e tratti delle mura difensive, con la porta d'ingresso ad ogiva e le feritoie per manovrare il ponte levatoio, il suggestivo **borgo medioevale di Beffi** arroccato su una balza rocciosa sulla stretta valle dell'Aterno con l'alta e possente torre di avvistamento, oltre alle torri di Tione, Goriano Valli e Rocca Preturo.

Da Beffi si giunge a Goriano Valli e si segue la strada per entrare nella Valle Subequana in direzione Secinaro, per raggiungere Gagliano Aterno dove si può ammirare uno dei più interessanti e meglio conservati **castelli d'Abruzzo**, ancora adibito a residenza nobiliare dei Baroni Lazzaroni e già dei Piccolomini e dei conti di Celano che lo edifica-

rono. Perfettamente conservato il sistema difensivo con doppia cinta muraria con torrioni circolari e due porte d'ingresso; per accedere alla parte residenziale del castello, con cortile e bella loggia a doppio livello che guarda il borgo e la sottostante piana, si attraversa il fossato sul ponte levatoio.

Si lascia la valle subequana e dopo aver attraversato la suggestiva e stretta gola di S. Venanzio si entra nella valle Peligna con l'altrettanto suggestivo **borgo medioevale di Rocca Casale** addossato al ripido costone roccioso e dominato dai **resti del Castello**, con recinto a pianta triangolare culminante nella parte più alta con l'alta torre di avvistamento.

Sempre alle pendici del Monte Morone è il **borgo medioevale di Pacentro** con il **castello dei Cantelmo**, con le possenti mura difensive e le tre slanciate torri merlate che caratterizzano l'immagine del paese.

## 4° itinerario

## Celano - Albe Vecchio - Avezzano - Trasacco - Ortucchio

L'itinerario inizia con la visita al **castello di Celano** sede della grande ed importante contea dei Conti di Celano fino alla fine del quattrocento. L'attuale castello fu costruito da Pietro da Celano che iniziò l'opera nel 1392 sui resti di una precedente fortificazione. Si conserva tutto l'apparato difensivo con le imponenti mura, con torrioni e ponte levatoio d'ingresso.

Il castello a pianta quadrata con torrioni angolari ha un ampio ed elegante cortile con loggiato, all'interno è ospitato il museo di arte Sacra.

A breve distanza da Celano, nei pressi dell'area archeologica dell'antica città romana di Alba Fucens, si conservano i ruderi del castello Orsini, dominante il borgo medioevale di Albe Vecchia, totalmente distrutto dal terremoto del 1915.

Si giunge ad Avezzano dove nei pressi della villa comunale è posto il **castello Orsini**, con torrioni circolari agli angoli ed interessante portale d'ingresso.

Si conserva la parte più antica eretta da Virginio Orsini nel 1490, mentre tutto il piano superiore, eretto dai Colonna, con un ampio ed elegante loggiato verso il lago Fucino crollò completamente con il tragico terremoto del 1915. Si continua in direzione di Trasacco lungo la stra-

da che un tempo costeggiava il lago.

Del **castello dei Febonio** restano alcuni tratti di mura e la particolare torre con la sovrapposizione di una torre circolare con merli e beccatelli sulla sottostante antica torre a pianta quadrata.

A breve distanza Ortucchio, un tempo isolotto nel lago Fucino, che conserva quasi intatto il **castello** fatto costruire da Antonio Piccolomini nel 1488, dopo la sconfitta dei



Trasacco - Torre del Castello Febonio

conti di Celano, intorno ad un antico torrione di avvistamento a pianta quadrata; qui si conservano le mura di cinta con i torrioni circolari, il fossato ed il porticciuolo entro le mura bagnati dalle acque del lago. Il sistema difensivo e di avvista-

mento intorno al lago comprendeva inoltre le isolate torri di Sperone e Venere, il **castello di Pescina**, la **torre di Collarmeale**, il **Castello di Aielli**, in stato di rudere, costruito dai conti di Celano nel 1356.

## 5° itinerario

### Pereto - Tagliacozzo - Scurcola Marsicana - Balsorano

L'itinerario inizia con la visita all'interessante **borgo medioevale di Pereto** che conserva il **castello** del XIII secolo dalle severe forme con imponenti ed alti torrioni quadrati. Da Pereto passando per Carsoli ci si dirige a Tagliacozzo ripercorrendo l'antico percorso della Tiburtina Valeria.

Notevole è la visita del **palazzo Ducale di Tagliacozzo**, eretto dagli Orsini nel secolo XIV; l'elegante dimora ducale è ornata da bifore e finestre rinascimentali, la loggia ed alcune stanze sono decorate da pregevoli affreschi della fine del quattrocento.

Seguendo la Tiburtina-Valeria si giunge a Scurcola Marsicana dove gli Orsini intorno al 1274-78 erigono il **castello**: si conserva gran parte dell'edificio militare con ampi torrioni circolari agli angoli. L'itinerario continua verso la Valle Roveto per raggiungere Balsorano Vecchio, dove sulla sommità del borgo è conservato il grande ed elegante **castello dei Piccolomini**, eretto sulla viva roccia con slanciati torrioni circolari che incorniciano le mura ornate con eleganti finestre a bifora; all'interno, nel cortile, il grazioso pozzo del quattrocento porta inciso lo stemma dei Piccolomini.

# **ITINERARI RELIGIOSI DELLE COMUNITÀ MONTANE IN PROVINCIA DI L'AQUILA**

## 6° itinerario

### L'Aquila - S. Vittorino - Civita di Bagno - Fossa S. Eusanio Forconese - Bazzano - Paganica

Dopo la visita della città di L'Aquila, città delle novantanove chiese, ci dirigiamo verso **S. Vittorino**, dove nel borgo medioevale è conservata la **chiesa di San Michele**, consacrata nel 1170 e successivamente rimaneggiata. Dall'interno della chiesa si accede alla suggestiva catacomba di S. Vittorino, raro esempio di cimitero sotterraneo dei primi cristiani, che si sviluppò attorno alla sepoltura del Santo dal V sec. d.C.

Si torna indietro verso il capoluogo per raggiungere Civita di Bagno, dove si conservano i resti dell'importante ed antica **cattedrale di Forcona** del XI-XII sec., sede vescovile fino alla nascita della città di L'Aquila, con la torre campanaria, parte del presbiterio e della grande cripta.

Proseguendo verso l'ampia valle dell'Aterno possiamo visitare l'interessante **chiesa di S. Maria ad Criptas**, nei pressi di Fossa, eretta nel XIII sec. in forma cistercense, con l'unica navata totalmente de-

corata da pregevoli affreschi di scuola benedettina del XIII sec. e di scuola toscana del XIV e XV sec.

Successivamente raggiungiamo S. Eusanio Forconese, con l'antica **chiesa dedicata al Santo** e fondata nel IX sec.: della primitiva costruzione restano le tre absidi e la suggestiva cripta a sette navatelle con la tomba di S. Stefano.

Di grande interesse artistico è la **chiesa di Santa Giusta**, a Bazzano, con l'originale facciata del 1238 ornata da cornici e pilastrini, all'interno affreschi del XIII e XV sec., il bellissimo ambone del XIII sec. e la cripta con la statua di Santa Giusta tra numerosi resti romani e paleocristiani. L'itinerario termina con la visita alla **chiesa di San Giustino** nei pressi del cimitero di Paganica.

La chiesa è un notevole esempio di architettura duecentesca in pietra squadrata, con abside e cripta ornate da numerosi elementi architettonici romani e paleocristiani.

### 7° itinerario

#### S. Paolo di Peltuinum - S. Maria di Cinturelli e le chiese tratturali - Bomina- CO

#### S. Benedetto in Perillis - S. Pietro ad Oratorium

Nei pressi dell'area archeologica dell'antica città romana di Peltuinum si conserva la chiesa benedettina di **San Paolo di Peltuino**, caratteristica costruzione del XII sec. con facciata in pietra squadrata e numerosi reimpieghi di decorazioni romane; all'interno era collocato il pregevole ambone del 1240, ora conservato nella **parrocchia di S. Nicola** a Prata d'Ansidonia.

Interessante è la visita delle numerose chiese e cappelle (tratturali) poste lungo il tratturo L'Aquila-Foggia, che segna tutta la verde piana dei Navelli, tra le quali spiccano per interesse artistico **S. Maria di Cinturelli**, nei pressi di S. Pio delle Camere, con il bel portale del 1588 e la chiesa della Madonna delle Grazie con l'elegante facciata rinascimentale posta nei pressi di Civita-retenga.

Suggestiva ed interessante è la visita di Bominaco, leggermente appartato dalla piana, con i monu-

menti benedettini più importanti d'Abruzzo, l'armoniosa **chiesa basilicale di S. Maria Assunta** edificata nel XII sec. con ricche e pregevoli opere d'arte al suo interno ed il suggestivo **oratorio di S. Pellegrino**, dove l'unica navata è completamente ornata da splendidi affreschi del Duecento. Si torna a percorrere la piana dei Navelli verso S. Benedetto in Perillis con il suo grazioso **borgo con antiche case**, porte e mura difensive medioevali. Nella parte alta dell'abitato si conserva l'**antica chiesa benedettina di S. Benedetto** con interessante portale ornato da una croce Longobarda.

Si torna indietro verso Navelli proseguendo in direzione Capestrano, dove, splendidamente isolata nel verde lungo il fiume Tirino, si trova la **chiesa benedettina di S. Pietro ad Oratorium**: notevoli sono il portale, il ciborio ed alcuni affreschi risalenti al XII secolo.

## 8° itinerario

### Fontecchio - S. Maria del Ponte - Gagliano Aterno - Castelvecchio Subequo Eremo di S. Venanzio

È il fiume Aterno che segna il percorso tra suggestivi borghi medioevali ed interessanti complessi religiosi e chiese di campagna tutti splendidamente isolati nel verde della stretta valle dell'Aterno.

A Fontecchio troviamo il **convento e la chiesa di S. Francesco** ad unica navata con resti di affreschi della originaria chiesa del XII sec.; interessante il chiostro del convento del 1488 con l'elegante loggiato del piano superiore con colonnine e capitelli di varie forme. Successivamente vicino al **borgo di S. Maria del Ponte**, nei pressi del fiume, sorge il complesso religioso di **S. Maria del Ponte**: particolare l'interno della chiesa dove i continui ampliamenti rinascimentali e seicenteschi, hanno inglobato i resti dell'originaria chiesa, già menzionata nel 1138, alcuni pilastri e l'abside con gli interessanti affreschi del XIV sec.

Si prosegue per Goriano Valli e successivamente si entra nella Valle Subequana per raggiungere **Gagliano Aterno** con il suo caratteristico centro storico dominato dal **castello**, dove si trova la **chiesa di S. Martino** dalla pregevole facciata trecentesca, con ricco portale gotico e rosone rinascimentale, appoggiata all'alta torre campanaria.

Dietro la chiesa è posta una bella edicola del Cinquecento con transenne e stemma dei Piccolomini. Si scende verso Castelvecchio Subequo, dove nei pressi della piazza, troviamo il **convento e la chiesa di S. Francesco** nella quale è possibile ammirare, nella cappella del Santo, un pregevole ciclo pittorico della fine del Trecento con le storie della vita di S. Francesco e numerosi altari barocchi in legno riccamente intagliati. Nel convento si conservano alcuni preziosi reliquiari in oro ed argento del XV e XVI sec. tra cui spicca la Pasquarella, opera di Nicola Piczulo del 1403.

Nei pressi della piana in località Colle Moro è possibile visitare la **catacomba di Superaequum** del IV sec. d.C., una delle prime e rare testimonianze del cristianesimo in Abruzzo.

Si torna verso la stretta valle del fiume Aterno ed in prossimità del paese di Raiano, in uno scenario di incomparabile bellezza ambientale, troviamo l'**eremo di S. Venanzio** posto a cavallo del fiume nel punto più stretto della gola tra alte pareti rocciose. Nell'eremo si conserva un'interessante cappella con il compianto di Cristo, opera del 1510 con figure in terracotta.

## 9° itinerario

### Corfinio - Sulmona - Badia Morrone - Eremo di S. Onofrio - Pescocostanzo

All'interno della valle Peligna, nei pressi di Corfinio, centro culturale famoso fin dall'antichità per essere stata capitale degli Italici, si conserva l'antica **cattedrale Valvense**, complesso religioso di grande interesse artistico-architettonico con l'**oratorio di S. Alessandro** (a. 1075-1102) e la **chiesa di S. Pelino** (a. 1104-1124) dalle caratteristiche facciate in pietra squadrata arricchite da numerosi fregi ed iscrizioni romane, bellissime le absidi di S. Pelino che all'interno conserva un ricco ambone del 1180.

Successivamente si giunge a Sulmona, patria del poeta Ovidio e città d'arte tra le più interessanti d'Abruzzo, che conserva interessanti capolavori religiosi tra cui la

**cattedrale di S. Panfilo** del XI sec., il **complesso dell'Annunziata con il palazzo del XV secolo**, che ospita il museo di arte sacra e la chiesa con notevole facciata barocca, la **chiesa di S. Francesco della Scarpa** con l'imponente portale del XV sec., la **chiesa di S. Maria della Tomba** del XIV sec. e la **chiesa di S. Filippo** sul fondo della piazza del mercato, suggestivo scenario della famosa processione del giorno di Pasqua.

Visitata la ricca Sulmona ci dirigiamo verso la **Badia Morrone**, grandioso complesso religioso che racchiude tre distinti cortili, nella quale nella metà del Duecento vi soggiornò l'anacoreta Pietro Angeleri da Isernia. Si sviluppa dal XIII al XVIII secolo ed è di notevole interesse artistico la cappella Caldora.

A breve distanza dalla Badia, posta a mezza costa della ripida parete rocciosa del Morrone e sopra l'area archeologica del **santuario di Ercole Curino**, troviamo l'**eremo di S. Onofrio**, l'eremo di Pietro Angeleri che nel 1294 divenne papa, con il nome di Celestino V.

Dalla suggestiva religiosità dell'eremo di Celesti-

Foto di Marinello Mastrogiuseppe



Sulmona - L'eremo di Celestino V visto dagli scavi di Ercole Curino

no V, ci si dirige verso Pescocostanzo attraverso il piano delle Cinquemiglia.

All'interno della cittadina rinascimentale troviamo la **Colleggiata di S. Maria Assunta** con gli splendidi portali: uno romanico, nel lato de-

stro e l'altro rinascimentale che si apre nell'ampia facciata e da cui si accede all'interno a cinque navate, con ricchi arredi sacri decorati con marmi policromi, coperto da un elegante soffitto a cassettoni del XVII sec.

### 10° itinerario

**Carsoli - Tagliacozzo - Luco dei Marsi - Trasacco - S. Benedetto dei Marsi  
Celano - S. Pietro in Albe - S. Maria in Valle Porclaneta**

Venendo da Roma lungo l'antica Tiburtina-Valeria incontriamo Carsoli, che ci introduce in terra d'Abruzzo, dove nei pressi del cimitero troviamo l'antica **chiesa di S. Maria in Cellis**, notevole costruzione romanica del 1132, con il caratteristico portale centrale a decorazioni floreali (i due portali laterali sono stati rimontati nella chiesa parrocchiale di S. Vittoria nel centro di Carsoli) e la robusta torre campanaria con bifore e trifore.

Seguendo la Tiburtina-Valeria si giunge a Tagliacozzo con le interessanti **chiese di S. Francesco, dei S.S. Cosma e Damiano e della chiesa di S. Maria del Soccorso**. Da Tagliacozzo raggiungiamo il Fucino e nei pressi del cimitero di Luco dei Marsi troviamo la **chiesa benedettina di S. Maria delle Grazie**, del XIII sec., con l'interessante portale e monofore con decorazione a traforo.

Seguiamo la strada che un tempo costeggiava il lago Fucino per arrivare a Trasacco con la **chiesa parrocchiale dei SS. Rufino e Cesidio**: l'interno è il risultato di continui ampliamenti dal IX al XVII secolo tuttora ben visibili, mentre all'esterno due grandi portali, il portale degli uomini e il portale delle donne.

Successivamente raggiungiamo S. Benedetto dei Marsi con i **ruderi**

**dell'antica cattedrale di S. Sabina** con il monumentale portale decorato da colonnine ed archivolto riccamente ornato. Si prosegue verso Celano, famoso per il suo imponente **castello** che ospita il **musée di arte sacra**, con numerose chiese tra le quali **S. Francesco, S. Giovanni Battista, S. Giovanni Evangelista e S. Maria di Valleverde**.

Da Celano si raggiunge Albe, dove nei pressi dell'area archeologica di **Alba Fucens**, si trova la **chiesa benedettina di S. Pietro in Albe** costruita sui resti del tempio di Apollo con colonne romane all'interno ed i magnifici amboni ed iconostasi di scuola romana del milleduecento mentre all'esterno l'abside è riccamente decorata.

Il percorso si conclude nel più affascinante dei monumenti religiosi abruzzesi, la **chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta**, splendidamente isolata in un vallone alle pendici del Monte Velino fra secolari querce e stazzi di pastori nei pressi di Rosciolo. La chiesa fu costruita nel 1080 ed ha conservato inalterata la sua immagine nei secoli. L'interno a tre navate conserva alcune fra le più importanti e rare opere dell'arte del duecento in Abruzzo: l'ambone, il ciborio, l'iconostasi. All'esterno l'elegante abside con colonnine ed archetti pensili.